

anno XIII n. 06 GIUGNO 2008 - www.civetta.info

La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura



VERSO
UNO STATO
DI POLIZIA

TRATTORIA Tel. 0376 849732
BIRBESI
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

 **olivetti**
DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

D&M internet service provider

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Editoria: Pagine 84 - Via Mazzini, 109 - 46043 Castiglione di S. MN - tel. 0376 638819 - fax 0376 670553 - lacivetta@damnet.it - 1,10 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DKL Mantova



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Assan Cisse

Camilla Colli

Ilaria Feole

Dario Ferrarini

Morena Maiella

Enrico Marini

Fabrizio Migliorati

Marzia Sandri

Carlo Susara

Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpnedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.000 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 29 maggio 2008

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE d. STIVIERE**
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE
MONTICHIARI**
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093



DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini,7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider



di Zuccati Alessandro



un'occasione imperdibile

questo è il momento!

acqua calda e riscaldamento dal sole

al 55% in meno
con un pannello solare finanziato dallo stato

Idrozeta di Zuccati Alessandro
impianti idraulici, riscaldamento & condizionamento
via Durant, 51 Castiglione delle Stiviere - Mantova
tel. 0376/632356 cel. 338/1717135

SOMMARIO

4/5 CASTIGLIONE
OSPEDALE SAN PELLEGRINO

7 CASTIGLIONE
ASILO NIDO

9 BEDIZZOLE
DISCARICA

14 SPECULARE
USOCRAZIA

15 SPECULARE
MA CHE OOOHHH!!

19 MARGINI
COOPERATIVA FIORDALISO

CACCIA AI ROM



Renato Nicosi/Agnifoto

"Io può dire soltanto chi sa di raccogliere in bocca il punto di vista di Dio"
(Khorakhanè - Fabrizio de André)

L'EDITORIALE REGIME MEDIATICO E STATO DI POLIZIA

di Claudio Morselli

Non avevamo pensato all'impatto mediatico. Oddio, parlare di impatto mediatico, per la *Civetta*, è un po' azzardato, ma il concetto è quello. In sostanza, il mese scorso abbiamo pubblicato una pagina satirica su un presunto "restyling" della *Civetta*, che avremmo realizzato per essere in linea con il successo elettorale della Lega Nord. Ebbene, in tanti l'hanno preso sul serio o, quanto meno, gli è venuto il dubbio che potesse essere vero. Questo piccolo fatto locale ci dà la misura, qualora ce ne fosse ancora bisogno, del **potere dei mezzi di comunicazione**, e in particolare del mezzo televisivo. Può capitare quindi che, di fronte a un processo di sostanziale omologazione dell'offerta televisiva e dei suoi modelli culturali - com'è avvenuto negli ultimi venticinque anni con le reti Mediaset e, in parte, soprattutto negli ultimi anni, con quelle della Rai - se viene meno il senso critico del fruitore si crea una condizione di **assuefazione** e di mancanza di memoria, dove anche l'anomalia più rilevante diventa normalità e dove nulla riesce più a scandalizzarci né ad indignarci.

Ecco quindi che diventa "normale" ciò che non si verifica in nessun paese civile al mondo, ovvero che un'unica persona possa essere proprietaria di tre reti televisive, e diventa ancora "normale" che questa stessa persona possa diventare capo del governo, essendo

così nella condizione di tenere sotto controllo anche le tre reti pubbliche e di avere, praticamente, il monopolio dell'informazione e della proposta televisiva, realizzando un vero e proprio **regime mediatico**. Diventa quindi "normale" che un candidato alla presidenza del Consiglio consideri un eroe un boss mafioso, pluriomicida, o che annunci solennemente un'inesistente cordata italiana per Alitalia, immediatamente smentito da tutte le aziende chiamate in causa, o che dichiararsi candidamente che il famoso "contratto con gli italiani" - non rispettato - era uno scherzo. Così come diventano "normali" i fucili di Bossi o le reprimende sdegnose e *bipartisan* contro Marco Travaglio, colpevole solo di aver ricordato alcune verità - scomode, forse inopportune, ma verità, che si trovano persino su Wikipedia - sul passato del neopresidente del Senato Renato Schifani.

E così diventa "normale" che, mentre da un lato gli ultimi dati Istat ci dicono che i reati, in Italia, sono diminuiti, dall'altro è aumentata a dismisura la **"percezione" dell'insicurezza**, e ciò ha stravolto il rapporto con l'altro, con il *diverso*, che è diventato soltanto un pericolo, un nemico o, peggio, una **non-persona**. Perché quando si insulta, quando si offende, quando viene meno il rispetto e la pietà verso i deboli, gli emarginati e i bisognosi, vuol dire che viene a

mancare persino la loro considerazione umana. E **Amnesty International** esprime tutta la sua preoccupazione per la "caccia alle streghe contro rom e immigrati", per le "punizioni sommarie e generalizzate" che ignorano il principio della responsabilità individuale.

Quando dei bambini - a Ponticelli - arrivano a scrivere, nei loro temi, che "è giusto bruciare le case dei rom" vuol dire che la violenza di cui è impregnata questa nostra moderna società ci è arrivata al midollo. Scrive Padre **Alex Zanotelli**: "Mi vergogno di appartenere ad un paese che si dice cristiano ma che di cristiano ha ben poco".

E ha ragione. Ora, su questo "humus" e con un'opposizione balbettante e accondiscendente, il governo ha deciso di costruire **una nuova repubblica che assomiglia molto a un regime, a uno stato di polizia**. Immigrati: con il reato di clandestinità, in carcere. Carcere o espulsioni di massa per i rom. Militarizzazione delle discariche, degli inceneritori e chissà di quant'altro, in modo che il carcere toccherà anche ai contestatori di questi nuovi "siti militari". Il conflitto sociale diventa, di fatto, reato. Pugno duro, più galera per tutti, più ronde per tutti, più spranghe per tutti. Più violenza, più intolleranza, più odio. Ma è questa la legalità che vogliamo? È questa la sicurezza di cui abbiamo bisogno?

LETTERE OSPEDALE DI CASTIGLIONE

COPERTINA INOPPORTUNA

Egregio sig. direttore, il sottoscritto R.S.U. "rappresentante sindacale unitario", dopo aver letto gli ultimi numeri della *Civetta* e nel rispetto del ruolo sindacale che ricopro, pur condividendone lo spirito mi sento in dovere di intervenire, riservandomi di entrare nel merito delle molte questioni aperte dalla sua rivista.

Devo affermare che ho trovato sgradevole e inopportuna la copertina del mese di maggio, non riconoscendo le vesti della rappresentazione, nel rispetto della sensibilità delle donne e della professione dell'infermiera.

Le chiedo quindi le motivazioni di tale scelta e le eventuali scuse. Sicuramente all'interno dell'ospedale San Pellegrino ci sono molte questioni

aperte, anche di natura sindacale, a cui il gestore fatica a dare risposte.

Più volte, nei suoi articoli, sono citate le condizioni dei lavoratori, l'organizzazione, i carichi di lavoro, ecc. e per questo mi riservo di entrare nel merito, non per sfuggire al confronto ma perché penso che la sede del confronto, per quanto ci riguarda, dovrebbe essere quella sindacale. Vede: a volte l'eccessivo autoritarismo, come lei lo definisce, nel rapporto di lavoro non produce l'effetto desiderato ma genera, al contrario, malumore con conseguente mobilità (fuga) del personale dal nostro Ospedale. La "satisfaction" dei lavoratori, come viene chiamata nei paesi moderni, dovrebbe essere il termometro con cui controllare la temperatura

di un'azienda e il confronto con le organizzazioni sindacali il metodo, ma se l'imperativo è "per oggi sto con me mi basto", com'è stato in questi ultimi tempi... il futuro come sarà? Nella speranza che al personale giungano messaggi positivi, certo di una sua tempestiva risposta, la saluto cordialmente.

Carmelo Papotto

Evidentemente ci sono livelli diversi di sensibilità di cui, a volte, non ci si rende conto. Ce ne scusiamo sinceramente.

Per il resto, questo giornale è a disposizione di chiunque voglia intervenire sulla vicenda dell'Ospedale.

Ospiteremo quindi molto volentieri il parere degli operatori e dei loro rappresentanti sindacali.

PERCHÉ OME E NON IL POMA?

Spettabile redazione, ho apprezzato moltissimo la vostra inchiesta sull'Ospedale San Pellegrino di Castiglione e vi racconto una storia che è capitata, l'anno scorso, a una mia parente, una signora cardiopatica già operata nel 2000 di triplice by-pass dall'équipe del professor Zogno, nel reparto di cardiocirurgia del Carlo Poma, e che è stata ricoverata in cardiologia, al San Pellegrino, domenica 18/02/2007. La paziente, negli anni precedenti, era già stata ricoverata al San Pellegrino per controlli e per un angioplastica, poi effettuata a Brescia nel dicembre 2005, ma con degenza al San Pellegrino. Arrivata in cardiologia, i familiari si accorgono subito che qualcosa è cambiato e vengono a sapere che il reparto è senza primario. Poche ore dopo il ricovero i medici riferiscono ai familiari che sarebbe opportuno un intervento chirurgico e, nonostante le titubanze dei familiari, il giorno dopo annunciano che l'intervento cardiocirurgico alla valvola è già stato prenotato presso la clinica privata di Ome, dove la paziente sarebbe stata trasferita il successivo venerdì 23 febbraio, e che è già stata sospesa la somministrazione di alcuni farmaci anticoagulanti, mentre ne sono stati aggiunti altri in previsione dell'intervento chirurgico. Al che i familiari, sempre più titubanti, rispondono che, avendo già interpellato i cardiologi di Mantova, hanno bisogno di un po' di tempo per decidere, insieme con la congiunta, ed il giorno seguente, mercoledì

21, esprimono il desiderio che, se l'intervento è necessario, preferirebbero farlo a Mantova, nel reparto del dott. Zogno. Da quel momento i medici del reparto hanno cominciato a sottoporre i familiari, e la stessa paziente, a tutta una serie di pressioni psicologiche per costringerli a cambiare idea, arrivando a denigrare il Carlo Poma, con il quale il San Pellegrino non avrebbe alcun rapporto, e mettendone in dubbio l'affidabilità professionale.

In particolare una dottoressa, il mattino seguente giovedì 22 febbraio, si è messa ad inveire contro la paziente (ricordiamolo, cardiopatica), sostenendo che, avendo rifiutato di andare a Ome, il posto letto non c'era più e non aveva più diritto di stare in ospedale, e che quindi se ne doveva andare al più presto, arrivando persino a farla sentire in colpa per aver consumato i pasti all'ospedale. Alla fine, avendo l'Ospedale negato il trasferimento a Mantova con l'ambulanza, i parenti sono stati costretti a firmare le dimissioni e a trasportare la paziente al Carlo Poma con la loro autovettura. Ricoverata in cardiologia, dopo qualche giorno è passata in cardiocirurgia, da dove è uscita dopo l'intervento, perfettamente riuscito.

Io mi chiedo: è questo il modo con cui il San Pellegrino tratta i pazienti e i loro familiari? Ma vorrei sapere un'altra cosa: perché c'è tutto questo interesse per la clinica (privata) di Ome, al punto di denigrare una struttura (pubblica) che funziona?

Lettera firmata



Angelo BONI

"incisioni"

7 - 22 GIUGNO 2008

Museo della Stampa
Casa degli Stampatori Soncino
Via Lanfranco, 6/8 - Soncino (Cremona)
Info: Associazione Pro Loco - Tel. 0374 84883

Orari d'apertura
Lunedì chiuso
Martedì/Venerdì 10,00-12,00
Sabato e festivi 10,00-12,30 e 15,00-19,00



Photo Stefano Angelini

CHIUDE IL REPARTO DI PSICHIATRIA

di **Claudio Morselli**

Il Consigliere Comunale Franco Tiana ha presentato due interpellanze al Sindaco di Castiglione. Con la prima chiede di sapere con certezza la data in cui il **118** farà rientro all'Ospedale, visto che sono passate da tempo sia la prima scadenza concordata (ottobre 2007), sia quella successiva (novembre 2007) annunciata dal Sindaco nel Consiglio Comunale del 29 novembre scorso. Con la seconda si richiede, nuovamente, la documentazione relativa all'attività degli organismi della **Fondazione San Pellegrino** (se attività c'è stata!). Auguri. Nel frattempo, presentato come un normale provvedimento di ordinaria amministrazione, si preannuncia un grave e inaccettabile disservizio di cui si fatica a comprenderne le ragioni. La direzione dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova ha infatti deciso la chiusura "temporanea" (per tre mesi, dal 3 giugno al 31 agosto) del **reparto di Psichiatria** (SPDC, Servizio Psichiatrico Diagnostico e Cura) dell'Ospedale di Castiglione, che dipende dal Carlo Poma. Motivo: il mancato accreditamento della nuova sede di Via Garibaldi, dove il servizio avrebbe dovuto essere trasferito, e ciò a causa del fatto che i lavori di ristrutturazione dei nuovi

locali non garantiscono gli standard minimi richiesti. La cosa ha dell'incredibile perché i requisiti tecnici per l'accreditamento sono ben noti a tutti, da tempo; non vengono inventati all'ultimo minuto, per cui si può e si deve tenerne conto fin dall'elaborazione del progetto di ristrutturazione per poi controllarne la conformità in sede di esecuzione dei lavori. Perché tutto questo non è accaduto? **Di chi è la colpa?** Committente, progettista, direttore dei lavori: dove sta l'inghippo? Pare addirittura che tra le cause del mancato accreditamento ci sia l'assenza dell'impianto per l'ossigeno e che la cosa fosse nota da tempo, tanto che qualcuno sembra abbia risposto: "provvederemo con le bombole sui carrelli"! Se così fosse, non si tratterebbe di "errori" ma di **colpevole negligenza**. Ora però si pone un'altra domanda: perché tra il San Pellegrino e il Carlo Poma non si è arrivati a un accordo per mantenere il reparto di Psichiatria lì dov'è, in attesa del completamento dei lavori della nuova sede? Ma si rendono conto dei **gravissimi disagi** che la chiusura del reparto provocherà a pazienti ed operatori, che dovranno peregrinare tra Mantova (!), Pieve di Coriano (!!) e Cremona (!!!)? Ammesso poi che tutto finisca entro tre mesi...

BREVI DA CASTIGLIONE

CINQUE CONTINENTI

Dopo l'inaugurazione della nuova strada - di cui, a dire il vero, pochi degli abitanti dei *Cinque Continenti* sono riusciti a coglierne l'utilità, per il loro quartiere - e in attesa di conoscere i contenuti del cosiddetto "Contratto di Quartiere", ci si aspettano interventi concreti, da parte del Comune, per accogliere le richieste più urgenti presentate dal Comitato di Quartiere. In particolare: riaprire i garage e impedire che una trentina di scantinati vengano adibiti ad abitazione, il che creerebbe ulteriori e pesanti ripercussioni negative sulla qualità della vita ai *Cinque Continenti*.

SAGRITAS

Anche quest'anno il gruppo giovani CARITAS, in collaborazione con il circolo ANSPI, CSI e la Parrocchia, organizza la manifestazione "SAGRITAS", che si svolgerà in Castello, dal 13 al 15 giugno. Il programma prevede: venerdì 13 serata "Special Grest", sabato 14 dalle 21,00 musica dal vivo e domenica 15 ore 21,00 tavola rotonda sul tema "La famiglia ed il volontariato". Tutte le sere: stand gastronomico aperto.

VIA TRIPODI

Con un'interpellanza, il Consigliere Comunale Franco Tiana ha chiesto al Sindaco di intervenire affinché siano realizzati, in tempi celeri, gli interventi previsti dalla convenzione stipulata il 30-10-2003 con la Società Cooperativa Domus Aurea, conseguentemente al rilascio di una concessione edilizia. Tale convenzione prevede la realizzazione, in fregio a Via Tripodi, di un'area verde attrezzata e un muro di contenimento, di cui si sollecita la realizzazione, per fornire così agli abitanti di quella zona Peep un servizio pubblico previsto ed importante e mettere altresì in sicurezza i cittadini che abitano le palazzine già terminate.

STUDIO11 ...UN NIDO PER VOLARE

L'associazione culturale **studio11**, diretta dalla Dott. Camilla Pasetto, si avvale da anni della collaborazione di esperti per la progettazione di attività rivolte all'infanzia: un percorso di costante aggiornamento e ricerca che ha portato all'attuale gestione dell'**Asilo Nido "Piccolo Principe"**, con sede in Via C. Battisti n. 19. Il nido offre ai suoi piccoli ospiti un ambiente sicuro, sereno e stimolante dove trascorrere felicemente la giornata, con spazi organizzati e attività finalizzate a favorire la **socializzazione**, la **creatività**, l'**autonomia**, la **crescita armoniosa** dei bambini nei primi tre anni di vita. Il Nido si propone inoltre di essere un riferimento e un aiuto per tutta la **famiglia** con cui s'impegna a costruire, giorno per giorno, un rapporto di fiducia e dialogo. Il progetto educativo, rielaborato annualmente, comprende laboratori di **musicoterapia**, di **espressione attraverso il colore**, di **gioco-danza**, e anche un percorso di familiarizzazione con la lingua **inglese**. Nell'ottica di apertura e condivisione che da sempre caratterizza lo stile operativo dell'associazione senza scopo di lucro **studio11**, già da due anni si è creato un **gruppo di formazione e confronto "Crescere Insieme"** con gli altri Asili di Nido Privati presenti nella provincia di Mantova e Brescia, con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi e arricchire l'esperienza di ognuno nel confronto. Il progetto ha avuto il patrocinio gratuito del Comune di Castiglione d/S e della Provincia di Mantova. Per informazioni: **0376-671680**.

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari
Calendari
Cataloghi e Depliant
Manifesti
Edizioni e libri
Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno

SOLARE FOTOVOLTAICO LE SERATE A TEMA ALL'ARCIDALLÒ

di **Mirko Cavalletto**

Lo scorso 6 maggio si è tenuto all'Arcidallò una serata a tema sul solare fotovoltaico. Dopo i primi due incontri sul tema del solare, abbiamo constatato con piacere che si sta creando un "gruppetto" di affezionati che partecipano con interesse alle serate proposte.

Nel corso della serata in questione abbiamo avuto il privilegio di ospitare il Sig. Pietro Zanotti, fondatore e presidente della Cooperativa Sociale Centoraggi, che si occupa di energie rinnovabili in senso lato e di impianti fotovoltaico in particolare. Dopo un'introduzione sulle spinte motivazionali che dovrebbero portare all'installazione di un impianto fotovoltaico e dopo una breve descrizione dei principi fisici del fenomeno fotovoltaico e della tecnologia che ne consente lo sfruttamento per la produzione di energia elettrica, Zanotti ci ha illustrato **un bilancio economico** legato a questo tipo di scelta. Con parole molto semplici e alcuni numeri ci ha mostrato come, grazie agli strumenti di incentivazione adottati dallo Stato, l'installazione di un impianto fotovoltaico presenti, in questo momento, una scelta molto oculata. **Il momento è felice**, come detto, per due semplici motivi:

1 - il sistema incentivante riconosce al privato che produce energia elettrica con un impianto fotovoltaico un ricavo fino a 49 centesimi di euro per ogni Kw

venduto al gestore della rete (il costo dell'energia elettrica si aggira attorno ai 22 centesimi/Kw);

2 - le banche hanno predisposto specifici strumenti finanziari cui i privati possono accedere per acquistare l'impianto fotovoltaico.

Chi decide di installare l'impianto può trovarsi in due differenti situazioni.

A - Se ha il capitale necessario per l'investimento, può pagare l'impianto e godere immediatamente dell'interesse che questo capitale genera; assumendo che la remunerazione della vendita dell'energia vada a ripagare l'impianto, l'interesse di cui si può godere fin dal primo momento è dato dal risparmio sulla bolletta dell'energia elettrica, che può arrivare fino al 100%.

B - Se non ha il capitale può chiedere un prestito ad una banca, in questo caso è come se gli introiti della vendita dell'energia elettrica andassero a pagare il capitale ricevuto in prestito e il risparmio in bolletta andasse a pagare gli interessi su questo prestito; in questo caso si inizierà a beneficiare al 100% dei benefici dell'investimento solo una volta che il mutuo sarà estinto.

Zanotti ha mostrato, con un semplice prospetto di flussi di cassa, come il caso A abbia tempi di ritorno dell'investimento attorno ai 10 anni mentre nel

caso B il tempo di ritorno sia di un paio d'anni più lungo.

Considerando che la forma incentivante, che va sotto il nome di "**conto energia**", ha la durata di 20 anni e che il periodo in cui i pannelli fotovoltaici possono garantire un rendimento dell'80% è di circa 25 anni, significa che l'installazione di un impianto rappresenta, nella peggiore delle ipotesi, **una sorta di investimento** in cui il capitale è vincolato per una dozzina di anni e che poi, per un periodo di tempo altrettanto lungo può rappresentare una integrazione del reddito. Restando sempre in tema di benefici di carattere economico, occorre sottolineare un altro aspetto importante: **chi installa un impianto fotovoltaico si svincola dall'andamento del costo dell'energia elettrica** (il cui trend è in continua crescita). Questo è garantito dal meccanismo di scambio previsto dal conto energia secondo il quale il proprietario dell'impianto consuma sempre la propria di energia elettrica: durante le ore di produzione del proprio impianto cede al gestore della rete l'eccedenza, andando a riprenderla nelle ore in cui l'impianto non produce. Non perdiamo comunque di vista l'aspetto motivazionale che deve stare alla base di una scelta verso il fotovoltaico: dare il proprio contributo alla **riduzione dei gas serra**, svincolando la produzione di energia elettrica dall'impiego di combustibili fossili. Infatti i tempi di azzeramento dell'anidride carbonica emessa per la produzione di un impianto fotovoltaico, sono di circa tre anni. Questo significa che l'energia elettrica prodotta dall'impianto nei primi tre anni corrisponde a quella che è stata consumata per la sua produzione: dopo questo lasso di tempo la produzione di energia sarà ad emissioni di anidride carbonica nulla per tutto il tempo di vita dell'impianto (oltre 20 anni!). Questo è un altro motivo per cui la scelta deve essere fatta ora, in questo momento... Per gli affezionati delle serate a tema: vedi il trafiletto a fine pagina!



Martedì 17 giugno 2008 ore 21.00

IL SOLARE TERMICO

Aspetti prestazionali ed economici

Circolo Arcidallò - Castiglione delle Stiviere

(Castiglione Alegre - Arcidallò - Rete per l'Autocostruzione solare)

ASILO NIDO COMUNALE SERVE UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

A cura della **Redazione Attualità**

Quale futuro per l'asilo nido comunale? Se lo chiedono, e lo chiedono al Sindaco di Castiglione, i Consiglieri Comunali di minoranza - Tiana, D'Ambrosio, Mergoni, Padovan, Saviola, Sereni e Tagliani - in un'interpellanza presentata il 22 maggio scorso. Attualmente l'asilo nido è gestito in parte da dipendenti comunali e in parte (due sezioni) dalla cooperativa Solco, il cui appalto scade il prossimo 31 agosto.

Nell'interpellanza si ricorda che la Giunta Comunale, con delibera n° 163 del 19-09-2007, ha stabilito che, a decorrere dal 1° settembre 2008, la gestione dell'asilo nido dovrebbe passare in carico all'Aspam, la società pubblica che gestisce le farmacie comunali. "Questa decisione - si ricorda nell'interpellanza - è basata sulla motivazione che l'Aspam, con gli utili derivanti dalla gestione delle due farmacie comunali, avrebbe ridotto sensibilmente il costo per l'Ente pubblico ed avrebbe permesso così di garantire delle tariffe basse". Si rileva, però, che il bilancio consuntivo 2007 della farmacia comunale gestita dall'Aspam ha dato un utile di 47mila euro che, detratte le tasse, si è ridotto a 23mila, con una perdita secca di oltre 100mila euro rispetto a quanto il Comune aveva incassato, nel 2006, con la precedente gestione AFM, mentre per il 2008, con la gestione di entrambe le farmacie comunali, si prevede che l'utile sarà, pagate le tasse, di circa 50mila euro. Nel frattempo i costi di gestione dell'asilo nido

sono aumentati paurosamente, dai 349mila euro del 2005 ai 503mila del 2007 (con un incremento del 45% in due anni). A tutto ciò si devono aggiungere i problemi legati al trattamento contrattuale delle lavoratrici attualmente dipendenti del Comune. I Consiglieri di minoranza ritengono che "dare in gestione ad una s.r.l., anche se controllata totalmente dal Comune, la gestione dell'asilo nido non può offrire un servizio di qualità" e chiedono quindi di "prendere in considerazione la proposta di rinviare la decisione sull'affidamento all'Aspam della gestione dell'asilo nido ed avere così il tempo sufficiente per valutare e ricercare, anche con le Organizzazioni Sindacali, le soluzioni più idonee per una gestione preferibilmente pubblica di questo servizio socialmente rilevante". La pausa di riflessione viene proposta nella convinzione che, "per garantire una qualità del servizio come quello erogato dall'asilo nido di Castiglione, riconosciuto come uno dei migliori a livello nazionale, sarebbe opportuno che questo servizio venisse gestito direttamente dal Comune e quindi mantenere nel tempo l'ottimo risultato avuto grazie alla fidelizzazione del personale ed alla buona professionalità erogata".

IL PARERE DEL SINDACATO

Il sindacato è impegnato a tutelare le lavoratrici dell'asilo nido comunale, e con esse a garantire un servizio efficace alle famiglie di Castiglione delle Stiviere. Per effetto del blocco del turn over, l'asilo da tempo vede la presenza di personale in appalto accanto a quello comunale. L'amministrazione comunale ha assunto la decisione di trasferire, dal prossimo primo settembre, la gestione dell'asilo all'Aspam, la società di cui è proprietaria unica.

E, in previsione di quella decisione, abbiamo avviato un confronto che, ferma restando la nostra contrarietà ad ogni forma di privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, tanto più se necessari a garantire l'universalità di diritti fondamentali per tutti i cittadini quale

quello all'educazione e all'istruzione, non si esime dal garantire condizioni e trattamenti adeguati alle lavoratrici che rendono quei servizi esigibili.

Così, preso atto delle volontà politiche di questa amministrazione e delle condizioni normative esistenti (e qui neanche il governo Prodi ha dato una mano decisiva al mantenimento in mano pubblica della gestione del servizio), stiamo definendo un'intesa utile a mantenere il contratto collettivo delle autonomie locali e gli attuali livelli occupazionali anche, eventualmente, aggirando l'ostacolo posto dall'impossibilità a mantenere il personale dipendente in distacco presso Aspam. Al contempo si tratterà di dare finalmente stabilità occupazionale e trattamenti adeguati

alle lavoratrici della cooperativa, attraverso l'assorbimento di Aspam e l'applicazione del contratto delle autonomie locali. Non sono obiettivi scontati. Ancora non c'è un accordo sottoscritto tra sindacato, comune e Aspam.

È evidente però che o si definisce un accordo chiaro entro giugno o ogni accelerazione verso l'affidamento ad Aspam metterà a seri rischi quel servizio. Meglio sarebbe poter affrontare il tema della complessiva riorganizzazione di servizi pubblici ai cittadini.

Florindo Oliverio
Segretario generale Funzione Pubblica CGIL



"SPORTELLO TATA"

Corso di formazione
"Come e cosa fare quando si lavora con i bambini a casa"

OGNI SABATO dal 31 maggio al 28 giugno
Dalle 9,00 alle 13,00
Presso la sede della Coop. Sociale Mosaico
Info: 0376 638526 - 346 4970912

"GRUPPO MAMME"

Per mamme in attesa,
per neomamme e neopapà
(con bambini da 0-1 anni)

Ci incontriamo
OGNI VENERDÌ MATTINA ore 9,30-11,30
a Villa Brescianelli - Via Moscati, 27
Info: Sabrina Ricci 349 5251233

Società Cooperativa Sociale Mosaico - Via Leoncavallo, 52 - Castiglione d/Stiviere

COMITATO DI QUARTIERE ARTISTI - VIA NENNI

...È NATO!

di Massimo Lucchetti

Gentili lettori della *Civetta*, vorrei nuovamente approfittare dell'ospitalità di questo veicolo d'informazione per ringraziare a caratteri cubitali tutti coloro che, con la loro presenza, hanno contribuito alla nascita del Comitato di Quartiere Artisti-Via Nenni. Infatti, in data 14 maggio, si è tenuta la prima assemblea con i residenti, allo scopo di individuare il Direttivo del Comitato ed iniziare a discutere i vari punti all'Ordine del Giorno. In un'atmosfera carica di entusiasmo e di sentimenti propositivi, si è parlato di viabilità, di sicurezza, di miglioramento estetico del Quartiere, di aree verdi e di feste di piazza. Da sottolineare la presenza di alcuni membri del precedente Comitato che, con poche ma incisive parole, hanno trasmesso esperienza e volontà di far parte di questa nuova realtà. Ad introdurre i punti "caldi" della serata, si sono proposti i promotori di questa iniziativa: Farid Ahmed, Guido Del Corso, Massimo Lucchetti e Michele Vettori, che da settimane avevano gettato le basi per la stesura dello Statuto nonché dell'Ordine del Giorno affrontato nel corso dell'incontro. La serata è inoltre scivolata piacevolmente, da un argomento all'altro, con interventi da parte di tutti i presenti e considerazioni importanti, soprattutto verso i temi riguardanti sicurezza e viabilità. Questo significa che, per un Quartiere a misura d'uomo, sono sufficienti pochi interventi ma ben concepiti,

atti a rendere sicure e percorribili quelle strade dove tutti vorremmo vivere e veder crescere i nostri figli. Come logica conseguenza si è poi parlato di incontri, feste, mercatini e tutto ciò che può riunire ed abbattere diversità etniche, politiche e confessionali; il tutto naturalmente sotto la bandiera del divertimento e del volontariato.

Al termine dell'incontro l'assemblea ha dichiarato di affidare ai suddetti Farid Ahmed, Guido Del Corso, Massimo Lucchetti e Michele Vettori la responsabilità della conduzione del Comitato a titolo dirigenziale, con l'intento di valutare il loro operato fin dalle prime fasi. Si è stabilito quindi che, entro e non oltre la fine dell'anno in corso, si costituirà l'Organigramma ufficiale supportato da elezione del Consiglio Direttivo, conformemente a quanto dichiarato nello Statuto. Si sottolinea inoltre che tutti gli argomenti trattati, le decisioni prese e gli incarichi sono trascritti in un verbale pubblico, consultabile in versione cartacea presso il "New Bar" - luogo dove peraltro si è tenuta la riunione - in attesa di attribuire una sede diversa all'Associazione e di predisporre apposite bacheche per l'affissione delle comunicazioni ufficiali.

Riteniamo che la trasparenza di gesti e di intenti siano i fondamenti sui quali edificare ogni buon progetto. A questo punto non resta che augurare a tutti buon lavoro!!

i viaggi della civetta...

NOVEMBRE A CUBA

La redazione della *Civetta* organizza, per il prossimo mese di novembre, un viaggio di otto giorni a Cuba. Un viaggio di conoscenza attraverso la storia e la cultura del popolo cubano, a diretto contatto con bellezze naturalistiche di grande impatto. Da La Habana, il cui centro storico è stato dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, alla Valle de Vinales, dove si coltiva il miglior tabacco del mondo, alla provincia di Pinar del Río, che offre paesaggi naturali tra i più belli di Cuba, alle

spiagge incantevoli di Plaia del Este. Un viaggio indimenticabile.

Il programma completo sarà pubblicato sul prossimo numero della *Civetta*.

Per informazioni: Atlapa Travel Office, tel. 0376 636383.

Organizzazione ATLAPA Travel Office Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 636383
www.atlapa.it

L'isola dai mille colori

Cuba non è un paese in bianco e nero. È una mescolanza di colori che si esprimono nella natura rigogliosa: il verde cupo della Sierra, i mille colori delle orchidee di Soroa, la terra rossa di Pinar del Río, il contrasto tra la sabbia bianca di Cayo Largo e le diverse tonalità di verde e azzurro del suo mare. I cubani sono un impasto etnico di indigeni, africani, europei e cinesi: il bianco di origine europea, il bianco con i lineamenti simili a quelli asiatici, il nero come la pece e il mulatto con gli occhi stretti e allungati quasi fosse un cinese, la ragazza bianca dagli occhi azzurri, la mulatta dagli occhi neri, i ragazzi con i capelli lisci color corvino o il ragazzo dai capelli rossicci che ci fa da guida a Santa Clara, il vecchio con la testa riccioluta e spruzzata di bianco... È il fluire secolare della storia che ha lasciato le sue tracce.
(da Malecón, di Roberto Borroni)

CARPENEDOLO POSTINI IN VIA D'ESTINZIONE

di Enrico Marini

È quello che devono aver pensato molti carpenedolesi nel non vedersi recapitare la posta per giorni e giorni. Ma quando i giorni sono diventati settimane, le ipotesi sulla scomparsa dei portalettere hanno preso piede, moltiplicandosi, come la corrispondenza non consegnata. Associazioni ambientaliste hanno paventato l'ipotesi d'estinzione per cause tuttora oscure, sceriffi "fai da te" hanno proposto l'affissione di fotografie color seppia dei postini scomparsi con la didascalia: *most wanted*. Il "carpine d'oro" per la fantasia è però d'assegnare ai più maliziosi, rei d'aver attribuito la scomparsa dei portalettere a citofoni magnetici di *desperate housewives*. Ma niente di tutto questo è successo a Carpenedolo. E, mi dispiace per loro, nemmeno ai più giovani e aiutanti portalettere è capitato d'esser stati rapiti da solitarie e affascinanti casalinghe. O per lo meno non per settimane intere. La cruda realtà è che **i disservizi hanno causato sanzioni e interessi di mora per bollette o fatture pagate in ritardo** e messo a repentaglio le transazioni commerciali di molte imprese. Per non parlare delle interminabili code agli sportelli dell'ufficio postale di piazza Matteotti, locale

ormai inadeguato alle esigenze di un paese che da tempo ha superato i 10 mila abitanti. Mesi fa l'Amministrazione Comunale aveva lanciato messaggi a Poste S.p.a. per l'individuazione di una sede più consona. Amministrazione che, in seguito alle innumerevoli lamentele dei cittadini è passata alle vie di fatto: istituendo un ufficio per fornire assistenza ai carpenedolesi, sia per i danni economici subiti, sia per i forti disagi. Con una delibera della Giunta Comunale, inoltre, **Poste S.p.a è stata richiamata a porre immediatamente fine ai disservizi**, segnalati all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, al Prefetto di Brescia e al Ministero delle Comunicazioni. La giunta si è altresì riservata la possibilità, qualora non si provveda all'erogazione di un servizio regolare e puntuale, di passare alle vie legali per "interruzione di pubblico servizio". Ma decadute le ipotesi ambientaliste, i rapimenti di cuori solitari, e riposte nel fodero le pistole d'improbabili sceriffi, vi chiederete: **ma i postini dove sono?** In vacanza! No, non sotto le palme di spiagge tropicali, bensì in una vacanza forzata dal lavoro, ma soprattutto dallo stipendio. Già perché, in

Poste S.p.a. - società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% - **i precari sono ormai la maggioranza**. E il Ministero del Lavoro non dice ai colleghi economisti che i contratti a termine sono, per legge, un'eccezione? *Manco pé niente*, come dicono a Roma. Insomma, alla faccia della qualità del servizio, la maggioranza dei postini lavorano tre mesi e, dopo un mese di pausa forzata, se tutto va bene vengono riassunti. Ogni quattro mesi cambiano quartiere o paese, col disagio d'imparare nuovamente vie e numeri civici. Ecco la ragione dei ritardi. Sul sito di Poste italiane ci spiegano che i tre volti del logo aziendale non solo rappresentano i tre canali d'accesso (call center, portalettere, operatore di sportello), ma sono persone che lavorano realmente in Poste S.p.a. E chissà perché, circa ogni tre mesi, il logo viene aggiornato con volti nuovi.





L'asilo nido Carillon è un servizio rivolto a famiglie con bambini di età compresa tra i 6 e 36 mesi, il nostro scopo primario è offrire un ambiente sereno e stimolante nel quale i bimbi possano sentirsi capiti e protetti favorendo la socializzazione. È un luogo di gioco e di stimolazione delle potenzialità affettivo-relazionali, cognitive e motorie. Grande importanza viene attribuita al rapporto nido-famiglia, nella ferma convinzione che la famiglia sia per il bambino, sia per gli operatori, rappresenta la risorsa insostituibile. Le attività proposte al nido sono volte a favorire lo sviluppo e il consolidamento di specifiche abilità nel bambino in particolare nello sviluppo motorio, cognitivo e affettivo. Ci avvaliamo di collaboratori esterni quali psicologi, pedagogisti e psicomotricisti. Inoltre Carillon è uno spazio... per genitori, nonni per conoscersi un tempo... riservato agli adulti per raccontare e raccontarsi le proprie difficoltà e esperienze e offrirsi reciproco sostegno nella cura dei più piccoli... un'opportunità per le famiglie di avere un luogo di incontro che favorisca la relazione, le attività di gioco e la discussione su temi inerenti la crescita del bambino.

Via Dottorina 155x - Gozzolina - Castiglione d.S - (MN)
Tel. e fax 0376671947
mail: asilonidoilcarillon@libero.it

Orari: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7:30 alle ore 18:00

Arcidallò

EVENTI GIUGNO LUGLIO 08

DOM 15 FESTA D'INIZIO ESTATE

H 16 **THE LEGENDARY KID COMBO** *Rockabilly*

LUN 16 | SIMPOSIO DI PITTURA

H 15 *"Unusual - L'inusuale"*

DOM 22 LOW FREQUENCY CLUB

H 19 *Elettro Funk da Brescia*

DOM 29 FESTA

H 16 **EQUO SOLIDALE**

Rapp. Teatrale di CANDELARIA ROMERO - Milonga - Cena Argentina

H 19 **DOM 6 KERONOISE**

Grunge da Brescia

H 16 **DOM 13 FESTA MULTIETNICA**

DOM 20 BOBBIT UNCUT

H 19 *Powerpop da Brescia*

INGRESSO CON TESSERA ARCI

Piazza Ugo Dallò 4 Castiglione Delle Stiviere (MN)
www.arccastiglione.it info@arccastiglione.it 605

BEDIZZOLE UNA DISCARICA POCO RACCOMANDABILE

di Carlo Susara

A Bedizzole, da alcuni anni, c'è una discarica di *fluff*, gestita dalla ditta "Faeco SPA"; per la verità il sito si trova al confine di tre comuni: Bedizzole, Calcinato e Lonato.

Il *fluff*, il rifiuto smaltito da Faeco Spa, è costituito dai residui che derivano per la maggior parte dalla frantumazione degli autoveicoli fuori uso, tutto ciò che non sia ferro, e viene prodotto prevalentemente dalle imprese siderurgiche.

Il sito di stoccaggio si trova, per stessa ammissione della ditta che lo gestisce, su una falda freatica superficiale, anche se chiaramente loro dicono di star tranquilli. Sempre per non preoccuparci si può aggiungere che il principale materiale di deposito è classificato "rifiuto speciale pericoloso" e uno studio dell'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici) del 2006, dimostra che **in tutti gli impianti di macinazione il fluff è contaminato da Pcb, Diossine e Furani**. A questo punto le nostre certezze s'inclinano: non sappiamo se lo studio succitato c'entri qualcosa, ma la discarica in questione è chiusa dallo scorso mese di ottobre (salvo un breve periodo di alcune ore), in quanto entrata nell'inchiesta denominata "Dirty pack" della procura di Napoli; l'accusa mossa è quella che a Bedizzole venissero smaltiti **rifiuti tossici** nascosti nelle scorie che dovrebbero normalmente essere scaricate. Grazie a codici identificativi falsi, questi rifiuti tossici sarebbero stati trattati e smaltiti come rifiuti ordinari, aggirando le costose bonifiche previste per le scorie speciali-pericolose. I rifiuti smaltiti contenevano, invece, elementi tossici come Pcb. **Nell'elenco degli indagati** sono finiti, assieme ad altre persone, il legale rap-

presentante della Faeco e la direttrice tecnica della stessa discarica di Bedizzole, attualmente rinviati a giudizio in attesa di processo. Ad oggi c'è un commissario che gestisce la quotidianità necessaria al sito, nulla di più. Nessuno può per il momento dire quando i "sigilli" saranno levati e la nuova vasca di conferimento resa operativa; perché se la vecchia parte di discarica è completamente riempita, quella nuova ha un'autorizzazione allo stoccaggio che ora ipotizziamo non operativa in attesa degli sviluppi giudiziari. Sarà ovviamente il processo a stabilire eventuali responsabilità, ma in attesa della sentenza **ci sono domande che andrebbero subito evase** con risposte esaustive: le aziende siderurgiche che fino allo scorso ottobre hanno conferito il *fluff* a Bedizzole, in questi mesi dove lo hanno stoccato? Potrebbero essersi rivolte ad altre piccole discariche autorizzate (per la verità molto poche) presenti in Italia, ma visto che la Faeco spa è una società facente parte del gruppo Feralpi (dal produttore al consumatore), possiamo ipotizzare che i principali utilizzatori abbiano provveduto ad allestire siti temporanei? Ma dopo otto mesi sono ancora tali? Oppure c'è una situazione di stoccaggio "temporaneo" che a causa delle prevedibili lungaggini processuali potrebbe diventare semi-permanente? Con quali garanzie? Il *fluff* è un materiale dall'alto potere calorico, esperimenti di bruciatura sono già stati svolti con risultati termici giudicati positivi, sapendo che la nuova vasca sarà l'ultima autorizzata in Italia, una volta piena, cosa ne sarà del *fluff*? Verrà incenerito? Dove? Chi controllerà le emissioni prodotte?



TRADELEK

ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
 IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
 QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
 QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it

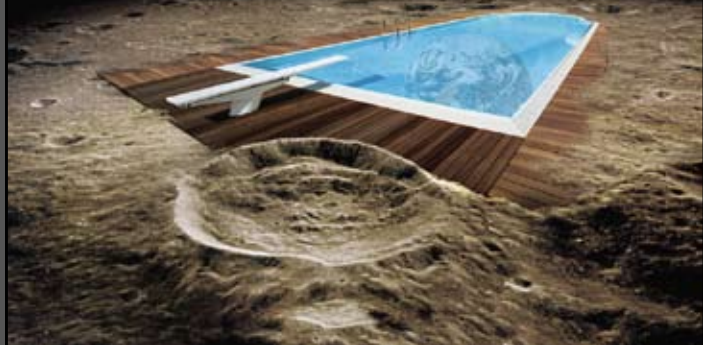
1999994

I CONCESSIONARI PISCINE CASTIGLIONE ARRIVANO OVUNQUE.

UNA RETE DI ESPERTI AL TUO SERVIZIO IN TUTTA ITALIA.
 Affidati con tranquillità a un Concessionario Piscine Castiglione. Ti illustrerà le diverse soluzioni, consigliandoti la più adatta ai tuoi spazi. Con la consueta professionalità continuerà a seguirti, anche dopo l'acquisto. Potrai così approfittare di tutte le garanzie offerte da un marchio leader nel mondo della piscina, complete di esperienza e del servizio post-vendita. Che sono una rete capillare, più diffusa. Collegati al sito www.piscinecastiglione.it e scopri il Concessionario Piscine Castiglione più vicino a te.



Numero Verde 800-750541
www.piscinecastiglione.it



IMMOBILIARE

“IL TETTO”

di Zani Luca

Tel. 0376 670306

Cell. 347 1405017

www.immobiliareiltetto.net



CASTIGLIONE: villetta d'angolo in gruppo di sole 4 unità con soggiorno cucina, 2 letto, 2 bagni, doppio box e lavanderia, giardino privato. € 200.000 mutuabili.



CASTIGLIONE: recentissima villa a schiera composta da sala, cucina, 3 letto, 2 bagni, doppio garage, cantina e lavanderia. € 240.000 trattabili.



MEDOLE: prossima costruzione, ville bifamiliari e singole in signorile quartiere comodo al centro, prezzi a partire da € 220.000 mutuabili.



CASTEL GOFFREDO: prossima costruzione. Ville indipendenti con finiture ricercate, costruite con struttura a risparmio energetico ed isolamento acustico, riscaldamento a pavimento, impianto elettrico domotico, vasca idromassaggio, pannelli solari. € 250.000.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione



HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy • Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



di MERGONI DARIO

OFFICINA RIPARAZIONI
 E VENDITA MOTO

OFFICINA AUTOR. HONDA

Via Mazzini, 15
 Castiglione d. Stiviere (MN)
 Tel. e Fax 0376 636014



CASTIGLIONE SERVIZI
 SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
 E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
 46046 MEDOLE (MN)
 TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
 E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT



MONTICHIARI: INTERVISTA AL SINDACO GIANANTONIO ROSA AEROPORTO, UN VINCOLO DA CHIARIRE

A cura di **Paolo Capelletti** - eidoch84@gmail.com

Un anno è trascorso da quando, su queste pagine, trattavamo la difficile questione che affligge i residenti e le imprese monteclarensi che rientravano nel Piano d'Area dell'aeroporto Gabriele D'Annunzio.

Tale disposizione impediva, da più di due anni e nell'area circostante l'aeroporto (sono coinvolti, oltre a Montichiari, anche i comuni di Ghedi, Montirone e Castenedolo) qualunque tipo di edificazione allo scopo di poter pianificare liberamente e con priorità ogni possibile sviluppo futuro della zona aeroportuale. Un anno è trascorso ma niente è cambiato, gli aggiornamenti del Piano d'Area finora emanati ancora non permettono di spostare un solo mattone e non occorre sottolineare quanto questo minacci, ad esempio, il futuro delle (numerossime) imprese della zona, che necessitano di spazi per mantenere la produttività e avere prospettive.

Abbiamo parlato di questa situazione con il Sindaco di Montichiari, Gianantonio Rosa.

Partiamo dall'inizio. Quando e come sorge questa situazione?

Quando la Regione Lombardia, con una delibera di Giunta Regionale, ha costituito il vincolo del Piano d'Area, vincolo che è stato reiterato e che, a seconda delle ultime decisioni regionali,

dovrebbe concludersi al 31 dicembre di quest'anno.

La situazione non è in qualche modo anomala?

Forse, ma se la vediamo attraverso l'ottica dell'esperienza di Malpensa, a suo tempo, ha una logica: in quel caso si dovette rincorrere successivamente per risolvere in ritardo quanto era già stato compiuto attorno all'aeroporto.

Questa volta la regione aveva cercato di anticipare il problema ma, con tutte le azioni che si sono rese necessarie in questi anni, la questione non è ancora conclusa, e questo va sicuramente a svantaggio del territorio e degli abitanti, ma anche dell'aeroporto e della Regione stessi, perché se le idee non sono chiare nessuno sa come comportarsi. Quindi, in effetti, una situazione non anomala ma certo particolare.

L'impressione che si ha è che non ci sia stato dialogo tra Regione e Comuni, che non sia stata concessa loro l'eventuale possibilità di avanzare richieste di revisione del Piano.

No, non diciamo questo. Dei contatti a livello provinciale ci sono stati. Sì, forse ne avremmo voluti di più, specie a livello regionale, non è peraltro detto che nel prossimo periodo di tempo questo non succeda. Non si può comunque

dire che i Comuni siano stati esautorati o non considerati, di certo non c'è stata la frequenza di contatti che avremmo auspicato.

Dal suo punto di vista, come sta vivendo questa situazione la cittadinanza coinvolta, in particolare in riferimento all'industria, che sembra più colpita?

L'industria ha certo le sue esigenze ma direi che è ugualmente importante anche per il proprietario di una casa che desidererebbe ampliarla.

Ad ogni modo, il cittadino guarda al proprio caso particolare, come è giusto che sia. Ma in una visione d'insieme, come ho sempre detto, quel che conta è avere le idee chiare. Se i vincoli devono esserci, ci siano, occorre comunicare con precisione come vanno esercitati, di modo che il cittadino e l'amministrazione si regolino. Non sono in questione i dettagli quantitativi di tali vincoli, abbiamo però bisogno di sapere tempi precisi e modalità precise.

Si sente di individuare nel 31 dicembre la data che sblocchi la questione?

Io credo che la Regione non voglia ulteriormente prorogare, il territorio ha le sue giuste esigenze, deve poter essere sacrificato ma poi va giustamente ripagato, quindi la situazione va risolta.

CGIL

MANTOVA

Via Argenta n. A Tobelli, 5

46100 Mantova

tel: 0376/2021

e-mail: cdlt@mn.lomb.cgil.it

www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere

Via Sinigaglia, 24
tel 0376/639971 - 671191

SCONTO 30%

**EINAUDI TASCABILI ET
DAL 23 MAGGIO
AL 30 GIUGNO**

**EINAUDI TASCABILI
STILE LIBERO
DAL 1 AL 31 LUGLIO**

Castiglione d./S. - Centro Benaco - T 0376 638619



BAR SPORT

di Fabio Alessandria

Questo mese dico la mia su argomenti sparsi, non potendo prescindere, da ottimo uomo da bar sport, dal finale di campionato, dalle convocazioni di Donadoni per l'Europeo e dalle sterili polemiche pre-olimpiche.

1. Il campionato l'ha vinto l'Inter, che è una squadra troppo fisica (nel girone di ritorno, calato lo strapotere muscolare, ha fatto punti per un piazzamento Intertoto, altroché tricolore...) ma l'ha perso di più la Roma, che è una squadra tanto tecnica da sfiorare l'onanismo pedatorio (si veda lo stucchevole titic-titòc con Livorno e Cagliari che, a conti fatti, è costato lo scudetto...). Sostanzialmente, negli ultimi mesi, si è giocato a chi buttava via di più, in un campionato dal livello medio molto basso. Non a caso in Coppa Uefa, competizione della borghesia pallonara, l'Italia aveva una sola squadra di alto profilo, la Fiorentina. Stop. Il declassamento del Milan proprio in Uefa (quinto a più di venti punti dalla vetta) sorprende solo chi non ha mai letto questa rubrica. All'indomani del trionfo di Atene, Champions 2007, scrivevo che Ancelotti aveva raschiato il barile di un gruppo logoro e risicato di 13-14 titolari. Non è stato acquistato nessuno di livello (a parte il meraviglioso Pato che, da esordiente in A, ha fatto 9 gol in 17 gare con 2 assist, miglior debuttante di sempre al pari di Mancini, oggi allenatore, e Giuseppe Rossi, lo scorso anno salvatore del Parma) e i risultati erano prevedibili. Torna in B il Parma, per la prima volta dopo diciotto anni e scende una lacrimuccia per i nostri bei vecchi tempi, quando saltavamo i fossi per il lungo... passerà, forse.

2. Siamo tutti città. Dico la mia? Massì. Le convocazioni di Donadoni mi sono piaciute. Coraggiose e mirate. Tuttavia qualcosa avrei modificato. In partite secche Inzaghi tutta la vita, tra l'altro pure capace di giocare da prima punta, anche se non è una classica torre. Sempre decisivo, oltre che disponibile e professionale (sembra incredibile che essere "a disposizione" della nazionale sia diventata una medaglia al valore, ma in effetti, dati i tempi lo è...), quindi fuori Borriello che non vede boccia da un mese e mezzo e mi sembra su una via di ri-imbrocchimento pre-Genoa. Con me C.T. fuori pure Quagliarella, anche lui al lumicino, e dentro il bravissimo Giuseppe Rossi, oggi al Villareal. Ha tutto: dribbling, tiro, passaggio, cattiveria giusta, velocità e passo per poter fare anche l'ala destra, in caso di raffreddore di Camoranesi; spero vivamente che il "tagliato" (di 24 giocatori in pre-ritiro ne resteranno 23...) sia Perrotta.

Due grandi stagioni e uno splendido mondiale da gregario di qualità ma quest'anno è stato per lunghi tratti inguardabi-



le, pur se generoso (anche perché, non trattandosi di Garrincha, se viene meno la generosità è una tragedia...). Punterei molto su Montolivo, che può fare tutti i ruoli del centrocampo (mezz'ala e regista avanzato, in caso di febbriola a Pirlo anche centromediano). Per il resto, Sereni secondo portiere al posto di Amelia (pensare che si sia liberato dalla Lazio a 0 euro mentre il Milan rinnovava a Dida a 5 milioni a stagione mi fa davvero rabbrivire...). Comunque sono convinto che Donadoni dimostrerà quella personalità che ha sempre avuto in campo. Un attaccante, che fa giocare un bel calcio. Certo, le serpentine di quando era il giocatore più sottovalutato del Milan di Sacchi sono un'altra cosa...ma fidiamoci delle good vibrations: la tragedia trapattoniana l'avevamo annunciata, così come il possibile trionfo Mondiale... stavolta puntiamo un penny sull'Italia tra le prime quattro, con conseguente conferma di Donadoni per Sudafrica 2010.

3. Polemica pre-olimpica. Oggi sono diventati tutti boicottatori, tutti che chiedono il "gesto etico" agli atleti. Non si vada in Cina, perché questi gialli son cattivi e comunisti e calpestano ogni elementare diritto umano. Bel coraggio. Ma questi politici parrucconi e cacasotto non lo sapevano che in Cina c'è la dittatura, prima di assegnare le Olimpiadi? Perché dovrebbero rimetterci quattro anni di preparazione gli atleti? Perché dovrebbero rinunciare a quella che, in molti casi, è l'occasione di una vita sportiva? Si vuole colpire la Cina per le angherie che sta combinando in Tibet? Benissimo. Si smetta di fare affari con loro, senza scaricare le responsabilità della politica mondiale (la Cina è un pozzo enorme di denaro al quale nessuno vuole rinunciare, altroché...) sulle coscienze degli atleti. Le Olimpiadi sono sempre state un ottimo modo per provare a sistemare gli equilibri mondiali tra super-potenze. Si pensi a Berlino '36 (operazione fallita...) o alle due orrende edizioni monche di Mosca '80 e, conseguentemente direi, Los Angeles '84 (operazione riuscita per abbandono di uno dei due contendenti...). Scandalizzarsi oggi e chiedere il boicottaggio è un insulto all'intelligenza della gente, oltre che uno scarico di colpe indegno da parte di politici indecenti. Per le Olimpiadi si fermavano perfino le guerre, e gli atleti facevano gli atleti. Spero in un'estate ricca di soddisfazioni e in un atroce contrappasso per tutte le alte sfere del CIO.

PS: Ma perché al Presidente del Consiglio italiano, quando è volato in Cina per stingere accordi commerciali accompagnato da più di 100 imprenditori, non si è chiesto di fare un gesto etico mentre lo si chiede ad un giavellottista polacco? Cos'ha, lui, di diverso per sentirsi tanto in obbligo?

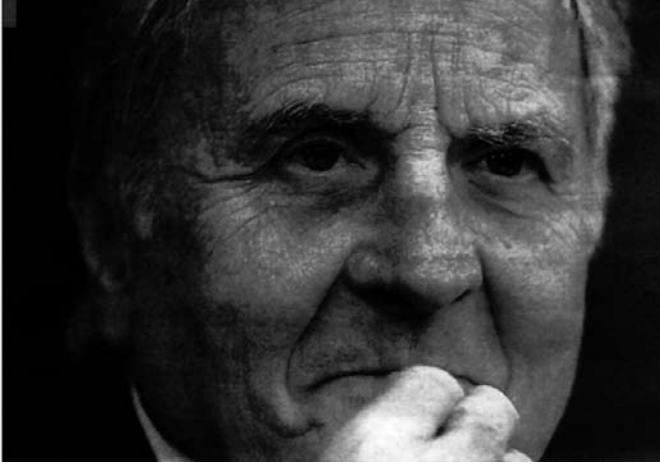


partesa
Lugli

Sede
Via Mario Calderaia, 39/41
25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549
lugli.montichiari@partesa.it

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

www.partesa.it



USUROCRAZIA (1 di 2)

GLI EPIGONI DI PATERSON PADRONI DEL NOSTRO DESTINO

di **Fabrizio Copertino**

Il voto utile? Tutti l'hanno invocato in questi giorni, in quest'ultima, ennesima, effimera campagna elettorale. Ed ora che la campagna elettorale si è conclusa, possiamo dirlo con chiarezza: il voto utile non esiste; se per utile s'intende capace di esprimere una rappresentanza, di determinare la sovranità, bisogna ammettere che qualunque voto è inutile.

La politica, ahimè, ha perso da tempo la sua nobile funzione, essa non è più all'altezza del suo nome, non è più il luogo del potere. Questo perché le decisioni vengono prese altrove, in stanze dei bottoni sconosciute e anonime, secondo le sofisticate alchimie dei tecnocrati, degli usurocrati, con la magia della tecnofinanza, dei derivati e del debito universale. Guardate la globalizzazione, la mano invisibile di Adam Smith, la sacralizzazione del mercato e della finanza dove conducono il mondo e i popoli; scene come quelle del '29 sembrano riecheggiare sinistramente sui quotidiani occidentali.

Tutto questo accade perché il sistema classico del potere è crollato; Montesquieu parlava di divisione del potere: il legislativo, l'esecutivo e il giudiziario, indipendenti e bilanciati, come argine al rischio del dispotismo; e in effetti il totalitarismo del Novecento accentrando in sé tutto il potere ha realizzato la tirannide più spietata, con pretese universalistiche, ma non la più raffinata. La più raffinata, perciò efficace, forma di controllo è quella messa in atto dal cosiddetto totalitarismo morbido (definizione alquanto vaga, laddove il termine morbido è significativo soprattutto in relazione/opposizione al totalitarismo storico); una forma che fa leva su un potere rimasto - stranamente - escluso dal dibattito classico e che, nella sua concretezza, nel suo naturale legame con l'uomo e con i suoi bisogni materiali (anche, ma non solo, in senso marxiano) supera gli altri poteri. La sovranità su tale potere è una questione di vita o di morte, perché il flusso monetario è per i vari stati come, per un corpo, il sangue nelle vene. (Auriti) **E invece il potere monetario è sottratto alla sovranità, sottratto al controllo della politica;** è per questo che il voto è inutile, rimane come un referente di simulazione (Baudrillard), per dare ancora una parvenza di democrazia e i politici come camerieri dei banchieri (Pound) a gestire le briciole del "signoraggio". La gente li odia, monta l'onda dell'antipolitica, ma ciò che irrita il cittadino comune non sono i privilegi dei politici, né gli stipendi esorbitanti e gli sprechi e le veline, ciò che infastidisce non sono gli accessori del potere - che sono sempre esistiti - ma il godimento degli stessi in assoluta mancanza del potere, della capacità decisionale; la prostrazione dei nostri politici è infatti evidente nei Palazzi, negli inchini acquiescenti di fronte ai dinieghi del Commissario o del Governatore di turno.

Fino al momento in cui le persone non torneranno ad avere il controllo sull'emissione monetaria, qualunque governo eletto sarà inevitabilmente delegittimato, l'esecutivo e il legislativo ridotti a meri compiti amministrativi e il giudiziario come custode non della Costituzione ma di un sistema iniquo e consuetudinario che, fra l'altro, è perlomeno non regolamentato dalla stessa, dato che la nostra Legge fonda-

mentale afferma chiaramente che ogni fattispecie giuridica e ogni bene economico - quindi anche la moneta - deve avere un proprietario legittimo (articolo 42, soprattutto il secondo comma); **ma il sovrappotere monetario quando si arroga il diritto di emettere moneta non dimostra legittimamente di averne la proprietà,** si comporta da proprietario perché presta denaro - e solo il proprietario ha la prerogativa di poter prestare -, ma non legittima se stesso, se non con vaghi sofismi come quello di dover sottrarre l'importante gestione del potere monetario al rischio dell'agone politico o altre vulgate ancora, relative al controllo dei prezzi e dell'inflazione. Bastano alcune cifre significative, i numeri nella loro assurda astrattezza possono essere a volte indicativi. Il nostro debito pubblico raggiunge quasi i 1700 miliardi di euro, paghiamo alla Bce più di 70 miliardi di euro di interessi passivi ogni anno, e la prospettiva è quella di pagarli - tramite l'aumento delle tasse e la riduzione dei servizi e del welfare - per l'eternità, se è vero quanto ebbe a dire Ciampi riguardo all'instinguibilità del debito pubblico (un mostruoso ossimoro: il debito inesigibile. Disegno di legge proposto dal Governo Ciampi il 10 febbraio 1993, in Atti parlamentari). Sarebbe la quadratura del cerchio, la pietra filosofale degli epigoni di William Paterson.

Il fondatore della Banca d'Inghilterra (1649) in effetti sognava ciò che abbiamo tutti sotto gli occhi: il debito universale, la possibilità di speculare, creare interesse su tutto il denaro in circolazione che, al momento dell'emissione, viene prestato, in cambio di obbligazioni, allo Stato. In questo modo, la Bce, non solo presta un oggetto di cui non ha dimostrato di essere proprietaria, ma controlla un sistema perverso poiché fondato sul debito e che potrebbe anche essere foriero di drammatiche ripercussioni storiche (Argentina docet).

L'usura non può essere elevata a sistema, essa è profondamente innaturale, il denaro infatti è un semplice mezzo non un fine, non può il denaro essere autoreferenziale, generarsi dal nulla, "fluttuare", sulle nostre teste, come una spada di Damocle; la contraddizione prima o poi diventa evidente, la contraddizione del debito pubblico, del debito universale, che sarebbe il debito che lo stato ha con i suoi cittadini, ma lo stato e i cittadini sono la stessa cosa ed è quindi di una evidenza apodittica che se il debitore e il creditore coincidono il debito si estingue, non esiste.



“MA CHE OOOHHH!!” ROCK FESTIVAL

A cura di **Luca Cremonesi**

Siamo giunti alla quarta edizione del “Ma che oohhh!!” Rock Festival, che si svolge a Carpenedolo, organizzato dalla locale Commissione Giovani. Abbiamo intervistato (Emanuele, Marta, Emanuele) che sono fra gli organizzatori della manifestazione.

Quando e come nasce questa manifestazione?

Questa manifestazione, ideata e gestita dalla Commissione Giovani di Carpenedolo, nasce 3 anni fa da un'idea molto ambiziosa: creare un evento che fungesse da punto di riferimento per la scena musicale underground locale. In questi tre anni abbiamo fatto passi da gigante e il successo, in termini di partecipazione e di qualità musicale, è cresciuto col tempo in modo esponenziale. Anche quest'anno l'attesa è già tanta, e questo è solo uno stimolo per lavorare ancora più sodo perché il Festival sia davvero esplosivo!!! La manifestazione nasce con l'aiuto fondamentale dell'Amministrazione Comunale e, mai come quest'anno, della Pro Loco di Carpenedolo che sempre si sono fatte trovare pronte ad aiutarci quando la strada del “Ma che oohhh!!” sembrava farsi troppo in salita. L'obiettivo che la Commissione Giovani si propone con il “Ma che oohhh!!” è quello di dare spazio e visibilità alle band locali emergenti, dando loro la possibilità di suonare dal vivo assieme a gruppi più blasonati. Per chi sta sotto il palco invece, praticamente noi, il “Ma che oohhh!!”, rappresenta un momento sicuramente di divertimento, ma anche di accrescimento culturale e aggregativo per condividere l'esperienza con amici, appassionati e curiosi che partecipano all'evento di anno in anno. Ci auguriamo davvero che questo progetto possa durare a lungo...e sempre con questo entusiasmo!

Come sono state le altre edizioni?

Meravigliose...ahimè però ricordo il primo anno, quando la pioggia aveva rovinato la giornata lasciandoci tutti piuttosto amareggiati. Nonostante ciò non abbiamo abbandonato i nostri sogni e l'anno successivo (la seconda edizione) il “Ma che oohhh!!” ha riscosso notevole successo sino all'anno scorso:



una vera e propria serata indimenticabile! È stata una lunghissima “maratona” iniziata in un pomeriggio bollente (per il sole!) e terminata in una notte bollente (per la musica!). Sul palco, negli anni, si sono esibite band del calibro di Hot Gossip, L'invasione degli omni verdi, Standing Still, Les Petits Enfants Terribles, Geisha... band che stanno calcando i palchi più importanti d'Italia! Caratteristica del “Ma che oohhh!!” è la straordinaria varietà di generi musicali ai quali ha dato voce negli anni... dal Punk-rock al Garage passando per l'Elettronica e il Metal! Insomma un mix che ha prodotto un evento davvero sensazionale!

Cosa caratterizza questa edizione 2008?

Quest'anno non abbiamo voluto ripetere la “maratona” pomeridiana come gli anni precedenti, ma abbiamo concentrato tutto nella fascia serale... preferiamo bollire per la musica, non per il sole!! Il filo conduttore del “Ma che oohhh!! 2008” sarà il rock 'n' roll colorato di forti tinte rockabilly grazie alla presenza dei bravissimi The Legendary Kid Combo, un gruppo di pazzi scatenati che, armati di chitarra, contrabbasso, banjo e batteria, infiammano i palchi sui quali suonano creando un vero

e proprio clima da Far-West!! Insieme a loro ci saranno i Pig-tails da Mantova, gli Anomia, dalla provincia di Mantova e i F.I.A.B.A. dalla provincia di Brescia. I Pig-tails fanno punk 'n' roll già da qualche anno sotto l'etichetta Indiebox e stanno scrivendo una pagina importante per la scena alternativa locale (e non); gli Anomia, punk-rock, propongono un compromesso musicale molto interessante (ricordano gli Alkaline Trio), un impasto fatto di melodia e semplicità; mentre i F.I.A.B.A., metal-rock, sono un gruppo giovane molto promettente, che propone un mix originale accostando linee vocali melodiche a parti strumentali molto potenti, spesso tendenti al metal. Ma il “Ma che oohhh!!” non è solo musica... Nell'area che abbiamo a disposizione, infatti, ci saranno diverse bancarelle e stand fra cui una vendita di libri usati, lo stand di Medici senza Frontiere, quello di Emergency, quello del Commercio Equo Solidale e tanti altri... perché la serata possa essere anche culturale e solidale... in altre parole il più sfaccettata possibile! Così chiunque può trovare un valido motivo per raggiungerci durante la serata di sabato 28 giugno!!

Dove si svolge l'iniziativa e quali sono i contatti per comunicare con gli organizzatori?

Il concerto si svolge in Via Dante Alighieri, 20 nel piazzale delle Scuole Medie a Carpenedolo. Pochi giorni fa è stata creata una pagina Myspace dove potrete trovare tutte le informazioni inerenti al “Ma che oohhh!!” e l'indirizzo è il seguente:

www.myspace.com/macheoohhh2008

Se preferite contattarci in altro modo:

commissionegiovani@gmail.com

339 1197971 Emanuele

349 1931889 Marco

Una curiosità: da dove nasce questo strano nome?

Beh... domanda difficile questa! Il nome del Festival è un urlo di ribellione... tutti noi abbiamo qualcosa contro cui vogliamo ribellarci! E se proprio vuoi sapere da dove deriva... ti dico solo un nome: Germano. Ma non ti posso dire di più... eheheh

MA CHE OOOOOOHHHHHHH!!!



ROMANIA PATRIA DI CULTURA

di **Claudio Chesini**

A Vienna, sull'allacciamento autostradale in direzione di Budapest, i viaggiatori rimangono stupiti da un enorme cartellone raffigurante una bandiera blu giallo rossa e, se non erro, da un elegante violinista. Spero di ricordarmi bene le immagini e la scritta in tedesco "Rumänien, Kulturheimat", che significa "Romania, patria di cultura". Una definizione insolita per un paese che da noi è considerato una sorta di terra promessa per gli imprenditori cinquantenni lombardo-veneti, falliti nella professione e nella vita.

In Romania ci sono stato per lavoro, complessivamente quattro volte, con mio fratello e un nostro agente romeno di nome Horatiu. Scegliamo sempre di andarci in macchina per poter trasportare campioni di vasi in vetro e per la mia singolare repulsione ai viaggi in aereo. Questo paese è diviso in 5 grandi regioni. La Transilvania, che si estende per buona parte della zona Nord occidentale del paese; la Valacchia, a Sud, incastonata tra i Carpazi e il Danubio; La Dobrugia, occupante il delta del Danubio, e la Moldavia romena, nella parte Nord orientale.

Città di apprezzabile raffinatezza architettonica è invece Cluj Napoca, testimone del passato sfarzo imperiale. Qui ci fermiamo per una visita a un paio di atelier, e la sera Horatiu ci invita a cena in un buon ristorante del centro. Per simpatia verso la minoranza locale scelgo del bogracș gulyas, una zuppa con carne di capriolo. Mio fratello, tanto per appoggiare le caratteristiche antipatie del nostro amico (che è di Bucarest) nei confronti della gente del posto, ordina invece una Ciorba de burta, minestra tipica romena; per rendere l'idea, è come andare in un ristorante tipico di Bressanone e ordinare degli spaghetti al pomodoro. Consumato il pasto, Horatiu chiama il cameriere con il quale si sofferma a discutere di alcune cose di cui, per il frastuono circostante e per la lingua non completamente comprensibile, non riesco a capirne subito il contenuto, ma immagino chieda la lista dei dessert. **A un tratto si rivolge verso noi due "volete che mandino una ragazza?... il cameriere dice che ce n'è una libera, ma ha la pelle un po' scura, è zingara, va bene lo stesso?";** io rispondo di no dopo il silenzio non troppo incredulo di mio fratello. Nel frattempo erano entrati due musicisti dall'aspetto gitano, uno impegnato a suonare la fisarmonica e l'altro, un ragazzo di circa quindici anni, allungava con far gentile il berretto per chiedere la mancia ai clienti seduti attorno, esibendo un sorriso con enormi fori tra i denti. Il cameriere che stava interloquendo, o meglio "trattando" con Horatiu, fece

loro cenno di andarsene, urlando in ungherese "menyő menyő" - via via! La maggior parte delle ditte straniere sorte in Romania negli ultimi diciotto anni sono italiane. Chiedo a un signore di Firenze, sposato con una donna romena e collaboratore di una fabbrica da noi visitata a Cluj Napoca, come mai i tedeschi non investono molto in questo paese, e mi risponde serafico "non ci sono abbastanza infrastrutture, manca organizzazione e sono meno abituati, rispetto a molti italiani, a corrompere i politici per ottenere favori". Suppongo, a questo punto, che la **Romania sia entrata nella Comunità Europea per preparare la strada a investitori più mitteleuropei**, concedendo al paese investimenti destinati a migliorare le vie di comunicazione e stabilendo un migliore dialogo politico tra Bruxelles e Bucarest, in modo da promuovere una giovane, nuova classe dirigenziale, scevra da immoralità tipicamente italiane.

Continuando il viaggio in direzione sud, avvicinandoci alla zona centrale dei Carpazi, attraversiamo il capoluogo del distretto di Hunedoara, Deva. Una città che nel nome stesso richiama le sue origini dace; la sua etimologia, infatti, indica la fortezza costruita in epoca antica dal popolo di Decebal. Qui i Daci si arresero alle legioni romane guidate da Traiano dopo una lunga resistenza, durata cinque anni, nel 106 d c. Due figure storiche, quasi mitologiche, quelle di Decebal e Traiano, radicatesi nella cultura romena. Due valorosi eroi costretti ad affrontarsi, uno per la gloria, l'altro per la sopravvivenza, in onore dei loro rispettivi popoli. Non è raro incontrare proprio in questa provincia, uomini con i loro stessi nomi, Traian e Deçabal. **Ricordo che Claudio Magris, nel suo celebre romanzo Danubio**, accennava alle origini di questa enclave, oggi riconosciuta minoranza etnica dallo Stato e dalla Comunità europea. Dopo l'espansione attuata dall'Austria nell'Europa orientale, tra il XVII e il XVIII secolo, furono mandati a colonizzare, soprattutto dalla Baviera, i confini dell'impero intere famiglie di artigiani, di amministratori e militari nel tentativo di "germanizzare" quei nuovi ampi territori conquistati. L'Austria e la Prussia erano le due principali nazioni a contendersi l'egemonia sui principati tedeschi; evitando una collisione con i cugini settentrionali, gli Asburgo decisero di affermare la grandezza germanica su territori non tedeschi, ad Est del Danubio, assoggettando ai loro poteri intere nazioni quali l'Ungheria, la Romania, parte dell'Ucraina, la Slovacchia, la Boemia e in seguito la Repubblica di Venezia e buona parte della penisola balcanica.

La Romania non accetta compromessi, la si odia o la si ama. Un cittadino di Francoforte potrebbe essere subito schiacciato dall'ammasso d'immondizia sparso nelle periferie di città come Oradea, cadendo all'istante nella trappola degli stereotipi; Bassolino, nella stessa situazione, potrebbe consolarsi venendo a conoscenza di situazioni ancor peggiori di quella di Napoli. La gente, sulla strada, guida da pazzi; ho visto con i miei occhi un tir sfondare una casa a ridosso di una curva, all'entrata di un villaggio. Ma è possibile anche coglierne una certa bellezza, di questa nazione. In questa terra vissero e convissero culture molto diverse tra loro, ma non per questo non riuscirono, nel corso dei secoli a trovare un legame nazionale che li accomunasse; probabilmente le difficoltà nel vivere in questo territorio, i comuni nemici, le avversità storiche imposte da dittatori cinici, le stesse minacce condivise saldarono i rapporti interculturali. Erano, e lo sono ancora, molto utili alla sopravvivenza le esperienze scambiate tra i diversi gruppi etnici. Valacchi, moldavi, ungheresi, slavi, tedeschi, tribù zingare, popolazioni iraniche, geti daci, celti, romani, turchi ottomani, bulgari hanno tutti lasciato una traccia della loro presenza nella storia di questo paese; un mosaico di popoli e culture non indifferente si rivela ad occhi scevri da preconcetti e ad un'osservazione più attenta delle caratteristiche di questa terra degna di considerazione.

ROSSO DI MARTE Vol. 2

di **Miriam Morbini**

Nella vita capitano incontri che, fortunatamente, non sono per niente casuali, incontri che la cambiano radicalmente e aprono orizzonti fino a quel momento inaspettati. È sicuramente il caso di Nicola Dobelli e Beppe Gioeta, il duo che oggi impersona, in tutte le sue sfaccettature, i Rosso di Marte, un gruppo nato nel dicembre 2004 da un'idea di Nicola e che dopo qualche prova tecnica di trasmissione si è consacrato nel 2007 con l'arrivo di Beppe. Oggi, finalmente, il risultato di questo lungo periodo di prove e cambiamenti ha preso forma nel disco ufficiale d'esordio, *Rosso di Marte Vol. 2*, un lavoro particolare e coinvolgente, composto da sei brani strumentali nel quale si sposano meravigliosamente le atmosfere della chitarra di Nicola Dobelli con quelle della viola e della batteria di Beppe Gioeta. Ne è la prova il concerto di presentazione dell'album tenuto presso il circolo Arcidallò, nel quale finalmente si è potuto scoprire tutto il potenziale del duo castiglionesese. Sul palco, grazie all'aiuto di Miriam Morbini, si è riprodotto un piccolo teatro carico di colori, di magia e di emozioni nel quale i Rosso di Mar-

te, nel loro habitat naturale, l'aperto e il chiaro di luna, hanno dato vita ad un concerto davvero suggestivo.

I brani di *RdM Vol. 2* hanno accompagnato il pubblico in una sorta di viaggio surreale nelle viscere della musica, talvolta quieta e sognatrice, come nel caso di *Atena* brano d'apertura del cd, talvolta più diretta e lisergica come nei casi di *Lasciate ogni speranza* o di *Orient Express*. Una cosa è sicura: l'amorevole cura del suono, assoluto punto di forza del duo, ha reso il tutto molto equilibrato e decisamente orecchiabile in tutte le fasi del concerto, anche quelle più esplosive. Il resto vien da sé: linee melodiche davvero gradevoli e costruzioni ritmiche e armoniche in perfetta sintonia con l'obiettivo finale dei Rosso di Marte: accompagnare l'ascoltatore, ad occhi chiusi, in un'altra dimensione spazio temporale, in un luogo lontano e accogliente, a stretto contatto con il battito cardiaco e dove tutto ti avvolge in un caldo abbraccio. **Il progetto Rosso di Marte è in continua evoluzione grazie al grande impegno e alla volontà ferrea di costruire, giorno per giorno, basi solide per il futuro**

del gruppo. Da qui una continua ricerca sonora e una sempre più suggestiva scenografia per preparare sempre meglio il viaggio dell'ascoltatore; i due piloti conoscono la rotta e sanno perfettamente quali sfumature creare per rendere un tragitto il più piacevole possibile. Tradurre Rosso di Marte con poche parole è davvero riduttivo, bisogna ascoltare e riascoltare, per trovare ogni volta un suono nuovo o una vibrazione più intensa, per calarsi in prima persona in un mondo dove finalmente la Musica torna ad essere protagonista assoluta, senza compromessi e senza vincoli dettati dal commercio odierno. Una grande soddisfazione per questo primo traguardo, il primo perché tutto deve ancora cominciare, il primo perché la meta è molto lontana: l'infinito. Le scommesse sono aperte e il palco è pronto ad accogliere una sfida che, dalla sua, ha tutte le carte in regola per essere competitiva: l'amore (in questo caso per la musica) vince sempre. Per maggiori informazioni visitate il sito www.myspace.com/rossodimarte o spedite una mail all'indirizzo nicoladobelli@virgilio.it



**L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE**

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866



AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

Associato A.N.A.C.I.



Geom. Perini Mauro

Via Garibaldi 124,
25013 Carpenedolo (Bs)

Tel./Fax: 030/9965785

Cell.: 346/8216477

email: piemmestudio@yahoo.it

A cura di **Carlo Susara**

Il "Pianeta Viola" è un'associazione lesbica separatista con sede (fino a giugno e poi si vedrà!) a Brescia, in Via Villa Glori 10 ed è aperta il giovedì dalle 21.00 alle 23.00.

La mail: pianeta.viola@bresciaonline.it, potete seguirne le attività anche sul loro sito: www.pianetaviola.com

L'intervista è alla vicepresidente Marta Fossati

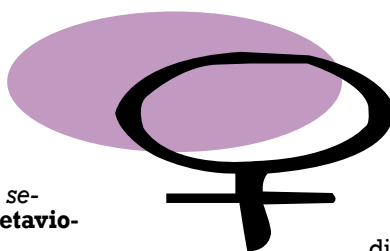
Quasi obbligatoria la prima domanda: cosa intendete precisamente per "associazione lesbica separatista"?

"Associazione" è facile: insieme di donne; "lesbica": perché quello che ci accomuna, con le preziose peculiarità di ognuna, è l'essere lesbiche, amare e desiderare le donne. "Separatista": per noi è da sempre stato necessario garantire alle donne l'esistenza di uno spazio "solo per noi", in cui crescere, lavorare sulla conoscenza di sé e sul proprio desiderio. Un luogo privilegiato in cui il maschile fosse "sospeso", per un confronto tra donne lesbiche che, inevitabilmente, per ragioni culturali, hanno percorsi di vita molto differenti dai gay maschi o dalle/dai trans gender. Per tutte noi è altrettanto importante la collaborazione con realtà esterne al Pianeta Viola e, sempre più, organizziamo iniziative aperte e tutta la cittadinanza, partecipiamo a manifestazioni, entriamo nelle scuole superiori con l'Arcigay Orlando; la nostra Presidente si è pure "lanciata" nell'avventura della politica partitica, stiamo avviando un tentativo di coordinamento con le altre realtà GLBT presenti sul territorio. In sintesi riteniamo che sia fondamentale prima "lavorare su di sé" per poi costruire "ponti" con il mondo. Questa scelta separatista, ha sempre garantito la massima possibilità di espressione e crescita alle donne che negli anni sono arrivate all'associazione.

Avete anche una trasmissione su Radio Onda d'Urto, quali sono le occasioni in più che vi da questa sorta di finestra da cui parlare e quando andate in onda?

Beatelesbiche, la nostra trasmissione, regala a chi ci ascolta uno spaccato sulla realtà delle lesbiche felici e orgogliose

PIANETA VIOLA



di esserlo in Italia e nel mondo, con news, appuntamenti, cultura lesbica, musica al femminile e tanta ironia. E, per noi, uno spazio di visibilità bellissimo! Andiamo in onda il venerdì alle 14:30. Dal nostro sito si possono scaricare le vecchie puntate!

Una delle vostre attività principali è quella dell'accoglienza. Come mai la ritenete così importante e in pratica come viene svolta?

La "prima volta" in un'associazione lesbica è un'esperienza emotivamente molto intensa! Le donne (menti, cuori e corpi) che decidono di provare ad incontrare altre lesbiche in un'associazione sono spesso cariche di paure e aspettative. Grande importanza ha per il Pianeta Viola l'accoglienza delle nuove arrivate, quello che si cerca di offrire è sempre:

- Un ascolto "caldo" per chi ha voglia di raccontarsi
- Tante esperienze diverse (quante sono le donne del PV) per chi ha "sete" di storie
- Un confronto vivace
- Un gruppo di riferimento
- La possibilità di "mettersi in gioco" da subito (ma solo se si desidera!) in una delle tante attività organizzate dal PV
- Una piccola biblioteca/videoteca per conoscere la cultura lesbica in Italia e nel mondo

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione Società Civile, questo è il vostro spazio, mandate una mail ad: info@frammento.org



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali



fiordaliso

A cura della **Cooperativa Fiordaliso Onlus**
*i testi sono scritti dai ragazzi e dalle ragazze della Cooperativa

PALAZZO MENEGHINI... MOSTRA DI FRANSUÀ PENSIERI PAROLE OPERE E... OMISSIONI RACCOLTE PER VOI DAGLI EDUCATORI ERMY E NIKY

BARBARA FERRI:

Alla mostra che abbiamo organizzato per i 20 anni della fiordaliso il gruppo di teatro della fiordaliso abbiamo pensato di fare delle scenette di 10 minuti che fossero in tema con la mostra. Io e Maurizio abbiamo rappresentato degli operai della sicurezza stardale omar ha fatto il bidello con un suo amico immaginario girava per le stanze dell palazzo meneghini la silvia insieme a Gianpiero e la mara forafò che imitava la cantante di ballo liscio sabrina borghetti con in mano la tavola dei colori per me il teatro mi ha emozionato perché era la prima volta che lo facevo in un evento di pittura poi cera rino che ha rappresentato il cappellaio matto facendo finta di fare una lotteria con degli ucellini di carta la Stefania e luca costa erano all entrata del palazzo che dovevano attaccare i biglietti sul corpo delle persone che venivano a vedere la mostra la elena ha rappresentato una farfalla tutta colorata che distribuiva delle cartoline.

GIAMPY BIGNOTTI:

Grazie alla Silvana e per farmi disegnare.

ELENA SAMBINELLI:

Sono molto contenta che è venuta la silvana Crescini per farmi disegnare. E tutti i ragazzi di arte terapia la ringraziamo moltissimo: perché: è simpatica ed è una brava persona e mi ha fatto imparare a disegnare. Silvana è speciale perché è orgoglio-

sa di noi perché disegniamo bene e anche benissimo. I miei quadri sono di mille colori, e i colori ho imparato ad usarli con Silvana così sono più bellissimi. Sono molto orgogliosa di partecipare alla mostra.

MARA SARTORI:

Mi ha insegnato ad usare diversi materiali per fare le mie opere, con diversi strumenti: pennelli, acquarelli, matite colorate, matite ad acqua, pastelli a olio. Volevo ringraziarla perché è rimasta con noi per darci una mano. A volte mi dà i consigli su come devo fare un disegno. È buona con tutti noi, la ringrazio per aver scelto i miei disegni perché sono belli. Quando mi fa disegnare Silvana so che riesco a tirare fuori il meglio. Adoro gli animali.

ADRIANO BARONI:

Ringrazio la Silvana per tutti i nostri capolavori, perché è gentile perché è la migliore insegnante del mondo perché mi ha aiutato a fare il quadro di Tex Wiler. Perché ha scelto i miei quadri per la mostra di Fransuà.

OMAR BELLINI:

Silvana è sempre stata gentile con tutti noi, mi ha insegnato a pitturare con i colori giusti. È così brava perché ci aiuta, ci fa fare i corsi a Mantova. Grazie per la mostra che hai preparato per noi.

LORIS VANNI:

Ringrazio la Silvana, perché sono

felice di essere alla mostra, perché mi aiuta e mi insegna a dipingere sui quadri con i colori, i pastelli e le tempere.

FRANSUA:

Mi ha insegnato a disegnare e puturare, è importante per me. La silvana crescini è brava è una pittrice e quando disegnavo mi sono sentito bene nel cuore. Quando ho visto i miei quadri in mostra sono stato contento, mi è piaciuto vederla la mostra e la silvana mi è piaciuta conoscerla e sono orgoglioso dei miei quadri. Mi piace sul serio se mi chiamano Fransua perché è un nome francese ed è più bello mi piace la Francia e in più con un nome francese acchiappo meglio le donne...

MARA FORAFÒ:

Con la Silvana ho disegnato la casa di musica dove con i miei colleghi artisti per andare a viverci. Poi tu sei una dei miei colleghi ad entrare nella casa della musica con me grazie mille per qualle tanto che hai fatto con me silvana. Adesso son calma ma anche alla mostra neanche un po' di felicità e gioia.

Guardare al di là del razionale non giudicare ma apprezzare per rafforzare l' autostima la propria Personalità ogni individuo ha sviluppato attraverso questo percorso in modo indipendente una pro-. Pria personalità che si è trasformata in opere d'arte.



Mandato in stampa durante i giorni della preparazione del V2-Day, che Beppe Grillo terrà poi, con annessa raccolta di firme sul tema "Libera informazione in Libero Stato", in Piazza San Carlo a Torino il 25 Aprile, *Ve lo do io Beppe Grillo*, il libro di Andrea Scanzi, giornalista trentenne originario di Arezzo, attualmente in forza alla *Stampa*, dopo aver fatto parte per anni del Comitato di Redazione del *Mucchio* insieme ad una collaborazione per gli articoli sportivi con il *Manifesto*, propone una "agiografia" esauriente e scorrevole dell'artista genovese: una biografia non autorizzata e non ufficiale scritta sulla scia dell'esplosione fragorosa, che si apprezzi o meno, nell'ultimo anno e mezzo del "fenomeno" Beppe Grillo.

Una sorta di diario-inchiesta che raccoglie i migliori post, recital, interviste e articoli che l'autore ha archiviato e catalogato in un decennale lavoro come giornalista al seguito del protagonista del libro. Partendo dalla prima apparizione in tv, portato da Pippo Baudo che vide un suo spettacolo in un locale milanese e decise di portarlo con sé a RaiUno, datata 1984, all'ultima volta in Rai, nel 1994, allontanato per sempre per la denuncia della truffa del numero a pagamento della SIP, il 144. Per finire poi con la scelta di esibirsi esclusivamente in teatri e palazzetti, con un recital all'anno che puntualmente registra il record d'incassi, e la sua trasformazione finale, nel 2005, con la creazione del blog, beppegrillo.it, arrivato oggi nei primi otto blog del mondo per numero di accessi quotidiani, sfociato quasi come conseguenza nella raccolta firme dei due V-Day, organizzate un po' per l'importanza e l'urgenza delle proposte, un po' per materializzare in una piazza il "popolo della Rete" e mostrare la sua totale alternatività ai canali consoni della comunicazione mediatica. Ma Beppe Grillo chi è? Un profeta o un ciarlatano? Un artista colto e intelligente, o uno che ha rovinato anni di grandi recital con il qualunqueismo più nauseante del "vaffanculo indistinto a tutti" degli ultimi tempi? Andrea Scanzi lo definisce "un portatore sano della tracimante indignazione degli italiani". Certo, spesso ha accusato delle cadute di stile, racconta l'autore, e le proposte dei V-Day dovrebbero essere vagliate con cura e attenzione, e, anche, i mesi più recenti hanno visto un forte diminuzione della qualità artistica dei suoi lavori, ma il giudizio complessivo è positivo. Beppe Grillo, pur tra schiamazzi e qualche deriva di populismo, ha portato, sfruttando solo la Rete, 80mila e 120mila persone in piazza, raccogliendo firme su temi scomparsi da anni dalle agende dei partiti. Le sue denunce si sono sempre rilevate vere e fondate, dal 144 alla Parmalat, dai dubbi su Mastella il Ministro della Giustizia alla puzza, attualissima, di inciucione tra PDL e PD. L'informazione e la lotta contro i termovalorizzatori, l'azione di *class action* nei confronti di Telecom, la pubblicazione sul blog delle liste dei condannati in Parlamento, il libro contro la precarietà, *Schiavi Moderni*, scaricabile gratuitamente dalla Rete, non è nulla di antipolitico, di volgare, di qualunqueistico.

Sono invece iniziative encomiabili che, senza di lui, non avrebbero mai trovato posto nel "dibattito pubblico" italiano. Tutte le accuse di deriva populistica, di "satira che non è vera satira", del suo reddito altissimo sono solo muffa, chiacchiere snob di chi non ha altri argomenti da portare. E poi, aggiungo io, il fuoco incrociato dei direttori dei maggiori Tg e quotidiani che lo ha investito subito dopo il V2-Day, è stata la dimostrazione più chiara di quanto le sue proposte fossero genuine ed urgenti.

O meglio, semplicemente vere. Buona lettura.



**VE LO DO IO
BEPPE GRILLO**
di Andrea Scanzi
Mondadori
15 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Chissà quante strane storie ha visto e sentito l'East River!?! Forse solo il fiume che attraversa New York potrebbe dirci cos'è realmente successo la notte del 5 novembre 1970, quando Albert Ayler sparisce d'improvviso dalla circolazione. Venti giorni dopo il suo corpo viene ripescato sotto un molo di Brooklyn in condizioni orribili e da allora perdura il mistero: omicidio su commissione, barbaro caso di razzismo o suicidio? Tragico epilogo di una vita che beata non è mai stata. Nato a Cleveland nel 1936 e quasi subito folgorato dalla passione per la musica, Albert fin da giovane suona il sassofono tenore in maniera inaudita, cosa questa che non gli giova affatto dacché tanto ardite sono le sue concezioni da scandalizzare sia i puristi che molti avanguardisti del jazz; anche lui, come Coltrane, Coleman, Taylor e Sun Ra, sembra provenire da un pianeta sconosciuto. Così la sua America all'inizio la scopre in Europa - Svezia e Danimarca -, dove almeno trova qualcuno disposto ad ascoltare e persino a registrare le sue strane evoluzioni. Ripreso in tal modo coraggio Ayler torna in patria deciso finalmente a farsi valere anche lì ed è in quel di New York che incontra l'uomo che cambia per sempre la sua vita: Bernard Stollman è un avvocato che mai si è interessato di jazz ma che, dopo aver assistito per caso ad un concerto del nostro eroe che lo ha lasciato a bocca aperta, su due piedi decide di abbandonare i tribunali e di fondare una casa discografica che chiama ESP. Ovviamente ingaggia subito Ayler e il 10 luglio del '64 (tre giorni prima del suo ventottesimo compleanno) questi entra in studio, assieme al contrabbassista Gary Peacock e al batterista Sunny Murray, per incidere il suo primo disco in terra statunitense. Vede così la luce l'immenso *Spiritual Unity*, sensuale e spirituale abbraccio fra l'improvvisazione collettiva del primigenio jazz di New Orleans e le frange più dissacranti ed estreme dell'avanguardia free. Disco ancor oggi sconvolgente - senza il quale mai sarebbero state concepibili No Wave (Contortions, D.N.A.) e Now Wave (U.S. Maple, Wolf Eyes) - che però all'epoca vende pochissimo e medesima sorte tocca ai successivi *Bells* e *Spirits Rejoice*, quasi altrettanto belli nella loro affettuosa furia iconoclasta. Il solo Coltrane si innamora sul serio della musica di Ayler e tanto briga da indurre la Impulse! ad ingaggiarlo: dopo lo sfolgorante ma come al solito invenduto *Love Cry* sono proprio i dubbiosi capi della nuova casa discografica a decidere di tentarne il lancio per lo meno presso il giovane pubblico del rock. Ma la sapete una cosa? L'orgiastico *New Grass* (*grooves* assatanati ed assoli bollenti: ascoltare per credere) non lo compra nessuno ed allora in breve la disperazione comincia a tramutarsi in depressione, complici anche l'avvenuta morte del fratello spirituale John Coltrane e la graduale discesa nella follia del fratello carnale Donald. Per Albert Ayler la vita ormai non ha in serbo che lo splendido e coltraniano *Music Is The Healing Force Of The Universe* e l'estremo tuffo nelle luride, fredde acque dell'East River.



SPIRITUAL UNITY
Albert Ayler Trio
1964

CINEMA CIVETTA

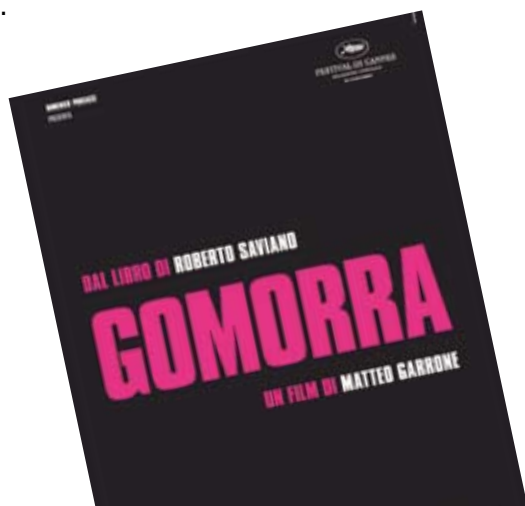
A cura di **Ilaria Feole**

Esterno giorno, la spiaggia. Una ruspa si avvia lentamente verso la riva del mare, in campo lungo. Solleva il suo braccio in alto, a stagliarsi contro il cielo. Lassù, dentro la pala, ci sono i cadaveri di due ragazzini morti ammazzati.

È l'ultima inquadratura di *Gomorra* di Matteo Garrone, film che mentre scriviamo è in concorso al Festival di Cannes, tratto dall'omonimo "romanzo non-fiction" di Roberto Saviano, già recensito su queste pagine. Garrone, che inizialmente aveva pensato a una miniserie televisiva in più episodi, ha portato sul grande schermo cinque storie i cui personaggi solo a tratti si sfiorano, ma che hanno come comune denominatore il Sistema (così Saviano si riferisce alla camorra nel suo best seller, descrivendone con precisione i meccanismi di efficiente e spaventosa realtà imprenditoriale).

Film corale che si aggrappa però a una manciata di protagonisti, attraverso i quali lo spettatore "vive" il Sistema: il sarto che si vende ai cinesi per insegnare loro le tecniche di sartoria dell'alta moda; il ragazzino di Scampia che finisce per essere pedina in una sanguinosa lotta tra clan; il colletto bianco che gestisce gli smaltimenti di scorie nocive seppellendoli nelle cave del Sud; i due ragazzi che, emuli di Tony Montana, decidono di fare colpi per conto loro inimicandosi il boss locale; il pavido ragioniere della camorra che consegna i soldi ai parenti dei detenuti. Garrone modella la materia incandescente del libro di Saviano con una maestria che lascia senza fiato: prende i fatti crudi e li immerge nel suo sguardo glaciale, trasformandoli in affreschi atroci, senza scampo.

Non c'è colonna sonora (solo musica diegetica, ma il lavoro sul suono è straordinario), non ci sono indicazioni di luogo e di tempo, né dati ed elenchi (solo a film finito, prima dei titoli, scorrono alcune sintetiche e agghiaccianti annotazioni sul fatturato del Sistema e sulle sue attività); lo spettatore non viene istruito sul funzionamento della camorra, vi si ritrova direttamente immerso. Il Sistema è l'unica logica possibile, inutile spiegarla; semplicemente esiste, e regola ogni dinamica. Non ci sono seconde possibilità per i protagonisti, come ha dichiarato il regista stesso; si muovono in un universo pre-determinato di cui a tratti sembrano non essere completamente consapevoli. Garrone intreccia le storie costruendo un unico panorama da incubo: i casermoni sterminati di Scampia, le enormi cave in cui lente processioni di camion depositano tonnellate di scorie, la spiaggia dove due ragazzini giocano a conquistare il mondo con dei kalashnikov veri... sembrano immagini da un altro mondo, forse da un altro Paese (sensazione accentuata dai dialoghi interamente in dialetto sottotitolati), ma questa è l'Italia, fin nel midollo. Il regista ne è ben consapevole: il suo riferimento dichiarato è Altman, e non deve sembrare un azzardo, perché il maestro recentemente scomparso era uno dei pochi in grado di fotografare lucidamente un Paese, scavandone la verità dal profondo dei suoi personaggi. Garrone lo sa fare in modo quasi doloroso, e il suo film ha la potenza della denuncia (pur senza l'urgenza di fare nomi che ha mosso Saviano) unita alla forza di una narrazione solida e coinvolgente, costellata di immagini quasi liriche: come quella ruspa in riva al mare, grottesca e indimenticabile.



LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/cremonesiluca@yahoo.it**

Confesso che l'ho visto appena uscito in libreria e mi son detto: "Na, l'ennesima porcata, non lo comprerò mai". Puntuale, proprio come il capo del Governo di questo paese, mi smentisco e, passato un mese, eccomi a correre ad acquistare questo cofanetto della Feltrinelli - libro + Dvd - *Nazirock*, di Claudio Lazzaro, un documentario che racconta il mondo giovanile (e non solo) della destra estrema in Italia. Procediamo con ordine. Il volume si apre con un intervento di Furio Colombo che conferma la sua pochezza intellettuale di questi ultimi anni, oltre a dimostrare di non aver visto (non guardato) il filmato in questione: la solita minestra riscaldata che questi gruppi sono bande di bestie ignoranti, che solo chi è di sinistra è intelligente, che qui si vede la mancanza di valori civili, di informazioni storiche pereppè pereppè pereppè qua qua come diceva il vecchio Abatantuono. Forse è anche grazie ad analisi come le sue che abbiamo vergognosamente perso le elezioni contro questa gente e cioè Alessandra Mussolini, Luca Romagnoli, Roberto Fiore, Adriano Tilgher leader delle destre estreme, condannati (non tutti, scoprite chi nel filmato) per banda armata ed eversione contro lo Stato Democratico Italiano, cioè quel paese che, con gloria, onore, braccio teso e Inno cantato a squarciagola, difendono dallo straniero. Il documentario racconta Forza Nuova, compagine di estrema destra, nata una decina di anni or sono, e che ha nel Veneto e nel Lazio la sua maggior forza, là dove, cioè, non v'è alcuna *reale forza nuova*, ma tradizioni rurali e contadine: il vecchio per eccellenza insomma... Vengono mostrati i giovani, e le giovani, che frequentano i circoli di destra, legati alle curve degli stadi (ma non solo), i concerti di gruppi quali gli Hobbit (*io ho il cuore nero*), le adunate con braccio teso e slogan contro la polizia e l'ordine costituito (Dio, Patria e Famiglia diceva il "loro" Leader di riferimento). Ma non voglio cadere nell'errore che, a mio avviso, compie Claudio Lazzaro: giocare con queste persone, farle passare per stupide e prive di intelletto, schernirle e gongolare per incongruenze e incoerenze varie.

Quello che qui emerge chiaro e limpido sono le idee (poche dirà qualcuno, e sbaglia) che hanno questi giovani: odio per gli U.S.A. imperialisti, per Israele, per gli islamici, per le Multinazionali, per i ricchi, per la Casta, per la polizia e l'ordine costituito, per lo Stato. Il tutto - questo sì - infarcito di un odio razziale e di una ricerca esasperata della violenza che (forse) sono congeniti a questi ambienti. La cosa che mi ha sconvolto è che non vi ho visto grande differenza con l'altra faccia della medaglia da un punto di vista di rabbia, simboli, luoghi comuni e idee esasperate: è solo un altro modo di canalizzare e acquistare questa rabbia che è la rabbia che ha la nostra società italiana che nasce, sia ben chiaro, dall'incapacità che caratterizza gli italiani di questi decenni (si veda *Gomorra* di Matteo Garrone per rendersene conto e dare ragione a Giorgio Bocca...). Un documentario da vedere, ma lasciando sul comodino i nostri occhiali ideologici e quelli del regista per cercare, davvero, di vedere che cosa hanno da dire queste persone.

NAZIROCK
di Claudio Lazzaro
Feltrinelli
14,90 euro



BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE

"ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE

"CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO

di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

"IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

"LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzago 14
Lonato
Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA

"PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC

Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"

Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 971115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com
Domenica 8 giugno c'è festa in cascina. Scarica il programma della giornata ed iscriviti !!!

ERBA MADRE

Prodotti per il corpo e detersivi
Via Pian di Cologna 5
Contrada Cattazzi di Tregnago (VR)
telefono e fax 045 6500283
Per informazioni ed ordini di prodotti:
Cell. 340-6229296
Tel. 045-6900028

MARE NOSTRUM

Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO

DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"

Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN

Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

SNACK BAR
Grey Rosy
Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA

CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE
di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

studio11
associazione culturale

T 0376 671680
www.studio11.info

L'Arte del Parquet
di Bettoni Claudio
**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**
Rivenditore autorizzato  **BERTI**
PAVIMENTI LEGNO
NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

La Civetta
mensile indipendente di attualità e cultura
**PER LA PUBBLICITA'
TELEFONA AL
320 6765135**

ROBERTO TINTI
LIBERO MERCATO (MAROCCO)



CASTIGLIONE delle STIVIERE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
ore 21.00

novità: locale climatizzato

ordinaria:

31 maggio, 01-02 giugno
Il cacciatore di aquiloni

07-08 giugno
Indiana Jones

15-16 giugno
Grande grosso e Vedrone

21-22 giugno
Gomorra

28-29 giugno
Il petroliere

05-06 luglio
In amore niente regole

12-13 luglio
In bruges

19-20 luglio
Mongol

26-27 luglio
Sangue pazzo

d'essai:
4 giugno
Caos Calmo

11 giugno
Gone Baby gone

18 giugno
Onora il padre e la madre

25 giugno
Il treno per Darjieling

2 luglio
Shine a light

9 luglio
La banda

16 luglio
Away from her

23 luglio
La guerra di charlie wilson

30 luglio
Sopravvivere coi lupi

VOLTA MANTOVANA

**VOLTARTE 2008 - Edizione C
PALAZZO GONZAGA**

Giugno - Settembre 2008

LETTERATURA

Presentazione di Libri con autore

13 giugno - ore 21
PIERO BADALONI

20 giugno - ore 18
GHERARDO COLOMBO

1 luglio - ore 21
GATTOGRIGIO

4 luglio - ore 21
MANLIO PAGANELLA

MOSTRE
6 - 13 - 20 luglio

22 giugno - 13 luglio
LA DONNA E L'AFRICA
A cura di Monica Bianchi
Mostra fotografica

luglio 2008
**MOSTRE NEI LOCALI DI
VOLTA MANTOVANA**

MUSICA JAZZ
6 luglio - ore 21

**TRE GOSSE DE LUNA
Quartet**

Simone Guiducci - *chitarra*
Oscar del Barba - *fisarmonica*
Aya Shimura - *violoncello*
Achille Succi
clarinetto e sassofono

12 luglio - ore 21
**THE NIGHT OF THE
STORYTELLERS**
Enzo Favata - *sassofono*
Youri Goloubev *contrabbasso*
Marcello Peghin - *chitarra*

STAGE FISARMONICA
18-19-20 luglio 2008

HAPPY HOURS con DJ
6-12-20 luglio
**Piazza XX Settembre e
Piazza Garibaldi**
dalle ore 18 alle ore 21

VOLTACOMICS
Comics & Gioco non tecnologico
19 - 20 - 21 settembre 2008

**Info VOLTARTE - a breve
su www.voltamn.it**

dal 9 giugno

APERTO

ANCHE LUNEDÌ MATTINA



*Tutti i lunedì di giugno
in **OMAGGIO**
una **BAGUETTE**
PRESSO COOP
fino alle ore 13.00*

*...a luglio continuano
le sorprese
del lunedì mattina*

 **BENACO**
CENTRO COMMERCIALE

Castiglione delle Stiviere - Mantova

DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO 8.30 - 20.00 • NEGOZI: 9.00 - 20.00